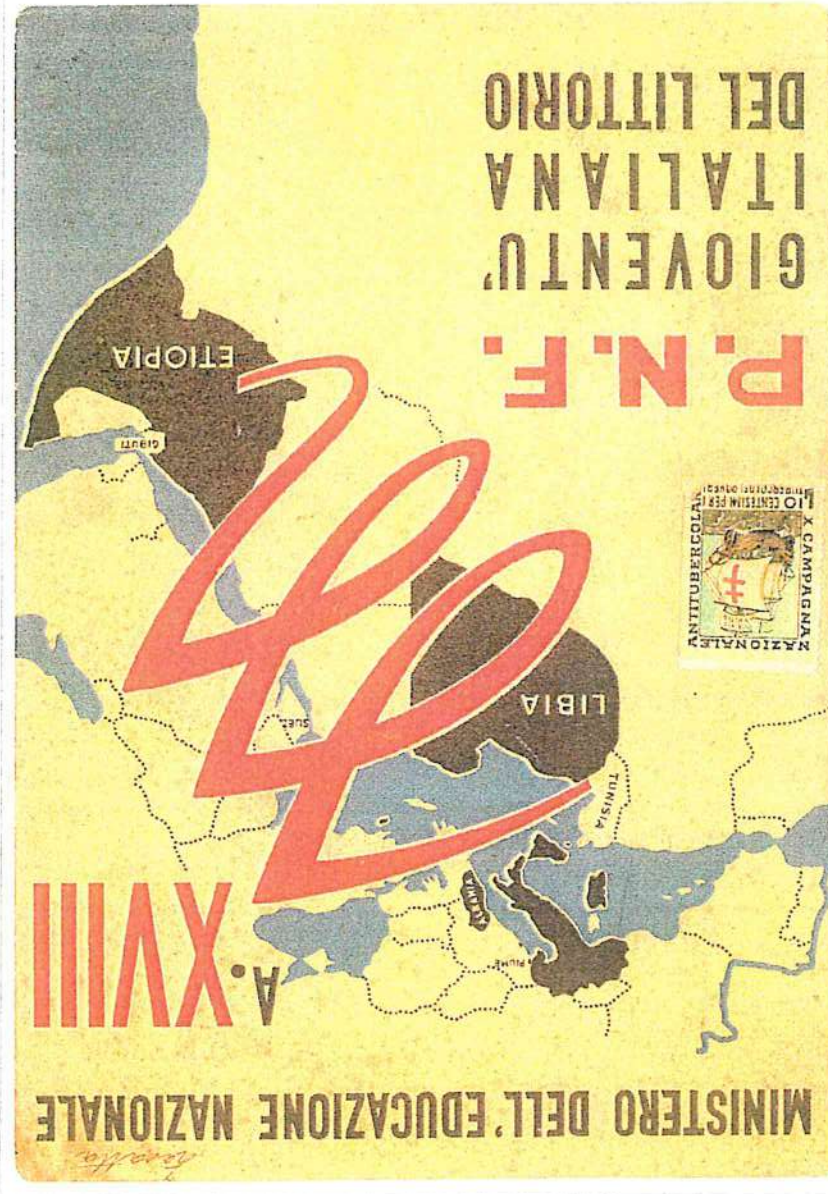


Carpi, giugno 2000



Il Fascismo e l'educazione dei giovani

Comune di Carpi
Assessorato alle politiche culturali
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale
Scuola Media Statale "Guido Fassi" - Carpi

Archivio Storico Carpi

Il fascismo e l'educazione dei giovani

Comune di Carpi
Assessorato alle politiche culturali
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale
Scuola Media Statale "Guido Fassi" - Carpi

Presentazione (Anna Maria Ori)
Premessa (Brunetta Salvarani)
Mappa delle idee
Programmazione e organizzazione del lavoro di classe
Bibliografia e documenti consultati
Prerequisiti:
Cenni di storia di legislazione scolastica
Il fascismo e la scuola
Intervista ai nomi
Estratti dai testi di narrativa
Analisi dei manuali
Libro di prima
Libro di seconda
Libro di quarta
Libro di quinta: 1. *Religione, Grammatica, Storia*
Libro di quinta: 2. *Lecture Amor di Patria*
Vocabolario
Pagelle
Visita in Archivio (relazione)
Registri: analisi e dati statistici

SOMMARIO

PRESENTAZIONE

Questo lavoro nasce dalla passione e dall'entusiasmo dell'insegnante della classe, prof.ssa Bruna Salvarani, che da anni, infaticabilmente, cerca, seleziona e colleziona materiale documentario in genere, e scolastico in particolare, relativo al ventennio fascista. Le è perciò sembrato naturale proporre ai suoi alunni di approfondire alcuni momenti e aspetti della società fascista, nell'ambito del programma di storia del terzo anno.

E, nell'ambito di un progetto di ricerca riferito a una classe di terza media, è sembrato opportuno limitare all'ambito scolastico l'argomento della ricerca: la scuola appartiene all'esperienza, al vissuto quotidiano degli alunni, dunque consente confronti e analisi immediate, fa avvertire la distanza, direi quasi il peso del trascorrere del tempo.

Data la ricchezza della documentazione già in possesso dell'insegnante (libri di testo, quaderni, pegelle) il percorso specifico si è orientato nella direzione *degli archivi dell'istituzione scuola*: e, una volta definito l'ambito cronologico della ricerca: il 1936, o meglio l'anno scolastico 1935-36, tra la guerra d'Etiopia, le sanzioni internazionali e la proclamazione dell'Impero, si è rivolto all'Archivio Storico del 1° Circolo di Carpi, depositato presso la scuola elementare Manfredo Fanti. Grazie alla disponibilità del Direttore, dott. Gherardi, e di tutto il personale, è stato possibile effettuare alcuni incontri di ricognizione del materiale depositato, e scegliere di far esaminare agli alunni i registri di classe dell'anno prescelto.

In precedenza, i ragazzi avevano cominciato a inquadrare il problema con una serie di attività collaterali: da una veloce ricognizione sulle trasformazioni del sistema scolastico italiano nell'arco di quasi un secolo e mezzo alle caratteristiche essenziali della scuola fascista, dalle interviste ai nomi alla lettura selettiva di testi di memorialistica, dalla costruzione di una bibliografia specifica in biblioteca a una visita all'Archivio Storico Comunale, con presa visione del materiale scolastico

ivi giacente relativo al periodo della ricerca.

Il lavoro è continuato in classe con l'esame comparato dei capitoli dedicati al fascismo da libri di testo per la scuola media di oggi, con l'analisi delle pagelle, di libri di testo della scuola elementare e di un vocabolario del ventennio, arricchito dalla visione di filmati d'epoca (fiction e documentari): tutto questo insieme di attività ha consentito, in corso d'opera, di definire e di inquadrare sempre meglio l'argomento della ricerca. Così, quando i ragazzi sono finalmente arrivati all'Archivio delle scuole Manfredo Fanti, avevano già ben chiaro lo scopo e l'oggetto del loro lavoro. Eppure, nonostante le anticipazioni che avevano ricevuto, la ricchezza del materiale – i registri di classe, con le loro annotazioni, col quadro di vita scolastica e sociale che lasciavano trasparire –, li hanno affascinati, e le ore sono volate.

Non tutte le attività svolte dalla classe sono documentate nel presente fascicolo: molte sono state finalizzate a potenziare l'esposizione orale; di alcune non è stata effettuata la trascrizione al computer, ma è conservata la documentazione manoscritta nei quaderni degli alunni.

I ragazzi si sono sentiti molto fieri di aver consultato registri e di aver visto carte di cui molti ignorano l'esistenza e di aver riportato alla luce scene e momenti di vita scolastica di un mondo nello stesso tempo così lontano e così vicino; in particolare, una ragazza, aprendo un registro che le era stato consegnato secondo un ordine puramente casuale, ha trovato tra i nomi delle alunne quello della nonna, mentre l'altra nonna, intervistata, aveva fornito una delle testimonianze più ricche di spunti e di materiali di lavoro.

Perciò, per i ragazzi della 3° B, quest'esperienza è stata davvero importante, e lo hanno dimostrato impegnandosi durante tutte le fasi del lavoro, con entusiasmo e serietà, ovviamente ciascuno

secondo le proprie capacità: il fascicolo non può dar conto delle conquiste individuali e personali di ciascuno: non fotografata come lo sforzo e la voglia di capire e di interpretare e di collegare a poco a poco si siano fatti strada nella mente degli alunni, sovrapponendosi alla routine scolastica; non documenta l'illuminazione del ragazzo che riesce a collegare dati appartenenti a materiali diversi, non riproduce il gioco di specchi dell'esperienza del ragazzo che durante un'attività scolastica riflette sulla vita scolastica di bambini di settanta anni fa, collegandola e confrontandola con la propria di quattro, cinque anni fa: due memorie a confronto col presente, per capire meglio passato e presente, anche se solo su un minuscolo tassello di un mosaico immenso.

Mi sembra doveroso, e mi fa molto piacere, ringraziare innanzitutto le persone che ci hanno messo a disposizione parte del materiale che è stato esaminato dai ragazzi: Angela Marilli, Emilia Ficarelli e Mario Calice, che, inoltre, ha allestito la mostra *Dalla storia alle storie*, una sezione della quale documentava la storia della "Manfredo Fantù"; poi tutto il personale della Biblioteca e dell'Archivio Comunale per la collaborazione prestata a questo lavoro, ma soprattutto il Direttore della Scuola Elementare "Manfredo Fantù", dott. Renzo Gherardi, per la cortese attenzione dimostrataci in ogni occasione e per l'ospitalità concessa alla classe durante le sessioni di lavoro; e infine il segretario della scuola, sig. Mario Ripa, per l'aiuto sollecito e l'assistenza nelle ricerche.

Anna Maria Ori

PREMESSA

L'obiettivo, ambizioso, era di accostare i ragazzi allo studio di una parte della Storia del '900 scu-
scitando curiosità. La sfida, quasi impossibile: oltrepassare il libro di testo, usando il libro di testo e,
comunque, partire da esso. Affrontare, cioè, un argomento di storia parlando a scuola della scuola...
entrare nella vita scolastica del nostro recente passato quando alunni – altri, ma non tanto diversi da
quelli di oggi – hanno imparato a far di conto, leggere e scrivere con pennino e calamaro.
Tutto sommato poteva essere poco accattivante, come proposta, e monotona; invece, è stata pro-
prio la visita all'Archivio della Scuola Elementare "Fanti", l'apertura dei registri scolastici (da 50
anni mai toccati) a suscitare partecipazione. È bastato solo uno spunto concreto, prendere cioè in
considerazione una realtà vicina e conosciuta – la scuola – per far emergere un interesse storico.

Il lavoro è stato condotto con modalità diverse nel corso dell'anno, forse è stato un po' troppo
concentrato negli ultimi mesi (un piccolo errore nel calcolare i tempi, dovuto anche all'inesperienza
del neofita entusiasta, la sottoscritta, nel campo del laboratorio storico), ma il fascicolo che abbiamo
prodotto ci soddisfa.

Non tutto il materiale esaminato ha trovato in esso una collocazione; le considerazioni e le anali-
si compiute dai ragazzi, divisi in gruppi, sono brevi e semplici – non hanno la pretesa di essere
esaurienti – ma sono veramente frutto delle loro "scoperte": mai avevano operato su documenti ori-
ginali e, soprattutto, su materiale studiato ed utilizzato da quasi coetanei: per questo è stato facile,
per loro, immedesimarsi e compiere dei confronti che, a volte, li hanno lasciati sbigottiti.

- Abbiamo, con la nostra piccola e limitata esperienza, tentato di estendere (sembrerebbe una con-
tradizione) il campo di indagine della ricerca storica perché ci siamo preoccupati di dare dignità di
tradizione a oggetti della vita quotidiana (pagelle, quaderni, manuali scolastici...).
I ragazzi sono partiti dal loro vissuto (ecco lo stimolo vincente) per andare indietro nel tempo ed
incontrare i loro nomi quando, alunni, nel 1936, vestivano e pensavano da Balilla.

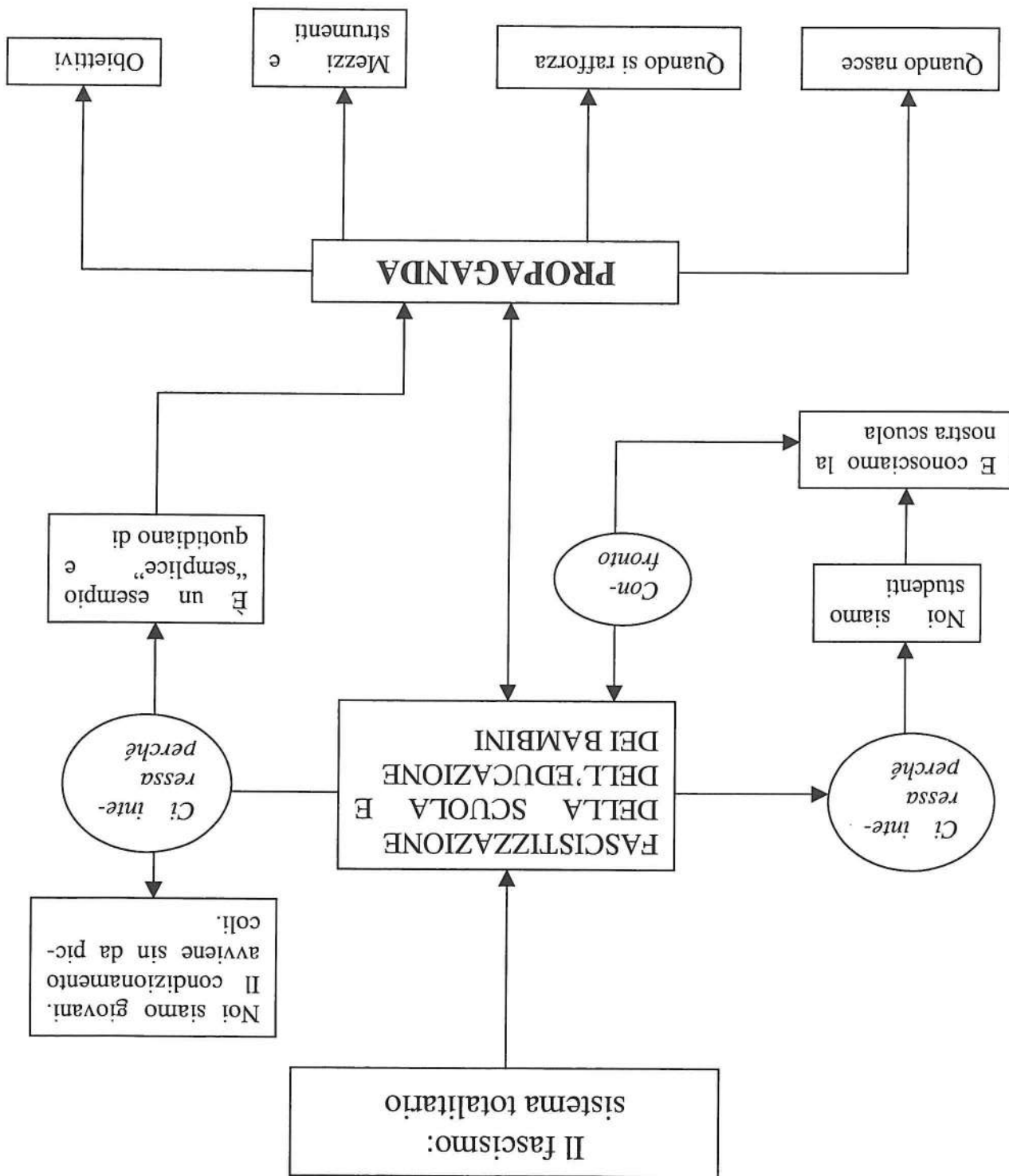
Un forte ringraziamento – e mi sembra poco – alla prof.ssa Anna Maria Ori, tutor di questa atti-
vità. Senza la sua pazienza, l'incoraggiamento serio ed i validi suggerimenti non avremmo portato a
termine questo lavoro (ammettiamo qualche momento di crisi). Anche grazie a lei è nata la voglia di
andare avanti ...

Brunetta Salvarani

Insegnante di Lettere della III B

Scuola Media Statale "Guido Fassi"

MAPPA DELLE IDEE
 Archivio Storico Carpi



IL FASCISMO E L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI:

un esempio locale proposto come
LABORATORIO DI STORIA

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere la legislazione scolastica del periodo fascista (cenni)
- Conoscere l'organizzazione scolastica: materie, orario, norme...
- Saper leggere e analizzare manuali, registri, pagelle del periodo fascista per coglierne l'ideologia sottesa
- Riconoscere analogie e differenze con la scuola d'oggi
- Redigere schede riassuntive

OBIETTIVI FORMATIVI

- Apprezzare e potenziare il lavoro di gruppo per incoraggiare la collaborazione valorizzando gli apporti di tutti i membri
- PREREQUISITI

- Conoscenza delle principali tappe dell'ascesa e dell'affermazione del Fascismo
- Conoscenza del sistema di propaganda adottato dal Fascismo
- Lettura ed analisi di alcuni di testi di narrativa – soprattutto autobiografici – sulla vita in Italia negli anni 1930-1940
- Visione ed analisi di documentari dell'Istituto Luce risalenti al periodo e sui temi trattati

STRUMENTI

- Manuale di storia in adozione (per l'argomento *propaganda* sono stato confrontati diversi manuali scolastici attuali)
- Registri dell'anno scolastico 1935-36 della Scuola Elementare "Manfredo Fanti" di Carpi
- Pagelle scolastiche dall'a. s. 1929-30 all'a. s. 1940-41 (ad eccezione dell'a. s. 1930-31)
- Libri di testo in uso nella scuola elementare italiana negli anni 1930 – 1941
- Vocabolario della lingua italiana del 1940
- Vocabolario della lingua italiana di oggi
- Questionario somministrato ai nomi sulle loro esperienze di vita scolastica nel periodo fascista

TIPOLOGIA DELLE FONTI

- bibliografiche
- archivistiche
- iconografiche
- testimonianze orali

FASE DI ATTIVITÀ (ARTICOLAZIONE)

- Visita all'Archivio Storico Comunale di Carpi (1 ora e 1/2)

- Scelta del tema
- Redazione di un questionario da somministrare ai nomi sui loro ricordi ed esperienze di scuola nel periodo fascista
- Visita alla Biblioteca Comunale di Carpi per la redazione di una bibliografia specifica
- Lezione in classe del tutor sulla legislazione scolastica durante il Fascismo
- Visite all'Archivio della Scuola Elementare Manfredo Fanti di Carpi (n. 2, di 3 ore ciascuna): lettura, selezione e copia di brani significativi tratti dai registri scolastici dell'A. S. 1935/36
- Lettura, analisi e confronto (in classe) di testi scolastici e pagelle del periodo in esame

Tutta l'attività ha visto la classe suddivisa in piccolo gruppi, cinque, che hanno provveduto alla realizzazione e stesura dei testi, nonché alla trascrizione a computer.

Il laboratorio si è svolto durante l'intero anno scolastico, inserendosi pienamente nella programmazione di STORIA ed ITALIANO, anche se il lavoro si è concentrato soprattutto nell'ultimo mese di scuola.

1. Attività svolte singolarmente da tutti gli alunni e oggetto di relazioni, di discussione e di rielaborazione in classe:
 - Intervista ai nonni
 - Lettura di libri di narrativa sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza nel periodo fascista (selezione di passi sulla scuola)
 - Analisi dei manuali di storia per la scuola media

2. Lavori di gruppo:

1° gruppo	Alessandro De Filippi Michael Borghi Tatiana Cipolli	Letture e analisi de <i>Il libro per la prima classe</i> , A. XIV (1936) Analisi della struttura dei registri (dati statistici) Relazione sulla visita in archivio
2° gruppo	Giulia Melli Alessandro Costantini Andrea Giacra Giuseppina Moio	Letture e analisi de <i>Il libro per la seconda classe delle scuole dei centri urbani</i> , A. XIX Analisi delle pagelle
3° gruppo	Margherita Bulgarelli Marco D'Apice Edita Lugli	Letture e analisi de <i>Il libro della quinta classe elementare. Religione, Grammatica, Storia</i> . A. XIX (1941) – solo le parti di Grammatica e Storia Letture di alcune voci tratte da Cerruti – Rostagno, <i>Vocabolario della lingua italiana</i> , S.F.I., Torino, A. XVIII (1940)
4° gruppo	Irene Torreggiani Andrea Gibertini FedERICA Gualandi Jing Hui Hu	Letture e analisi de <i>Il libro della quinta classe – Testo di lettura per le alunne – AMOR DI PATRIA</i> , A. XIV (1936)
5° gruppo	Marianna Sammartino Licia Ferraguti Francesco Serra	Letture e analisi de <i>Il libro della quarta classe elementare. LETTURE</i> , A. XIV (1936) Analisi di pagine dei registri di classe.

A - BIBLIOGRAFIA

I. MANUALI DI STORIA PER LA SCUOLA MEDIA

Testo in adozione:

AA. VV., *Storia. Il mondo, popoli, culture, relazioni*, B. Mondadori, Milano, 1998

Testi esaminati:

Roberto Balzani, *Democrazie e dittature. Corso di storia 3*. Archimede edizioni, Torino, 1997

Calvani, Giardina, *I tempi dell'uomo*, A Mondadori, Milano, 1986

Dellamonica, Nicolò, *La storia*, Bulgarini, Firenze, 1987

Sabbatucci, Vidotto, *Dossier di storia*, Laterza, Roma – Bari, 2000

Silvio Paolucci, Giuseppina Signorini, *Il corso della storia. Il Novecento*. Zanichelli, Bologna, 1997

Grandi manifesti del XX secolo, Editoriale Nuova, Milano, 1980

2. TESTI DI NARRATIVA/MEMORIALISTICA

Lia Levi, *Una valle piena di stelle*, Mondadori, Milano, 1997

*Lia Levi, *Una bambina e basta*, e/o, Roma, 1998

Rosetta Loy, *La parola ebreo*, Einaudi, Torino 1997

Vasco Lugli, *Vasco racconta "Marcon"*, Modena, 1997

*Marcella Olischki, *Terza liceo 1939*, Sellerio, Palermo, 1993

Uri Orlev, *Un'isola in via delle Rondini*, Archimede, Torino, 1994

*Gianni Padoan, *Libro e moschetto*, Sansoni, Milano 1994

*Domenico Rea, *Ritratti di scuola*, De Agostini, Novara, 1989

Frediano Sessi, *Sotto il cielo d'Europa*, Einaudi, Torino, 1998

Frediano Sessi, *Ultima fermata Auschwitz*, Einaudi, Torino, 1996

Beatrice Solinas Donghi, *Il fantasma del villino*, Einaudi, Torino, 1997

(N.B. I testi contrassegnati con asterisco sono stati oggetto di un lavoro di selezione dei passi relativi alla scuola)

B - DOCUMENTI

Carpi, Archivio Storico delle Scuole Elementari del 1° Circolo, presso Scuola Elementare "Manfredo Fanti";

♦ *Giornali di classe*, anno scolastico 1935-36:

♦ classi 1°A, 1°B, 3°A maschili, 1°A, 2°A, 4°A, 5°A femminili.

TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO
DALL'UNITÀ A OGGI (Cenni¹)

OGGI

Linee di ten-	• Prolungamento dell'obbligo scolastico
denza attuali,	• Allargamento della base sociale di appartenenza degli studenti
valide in tutti	• Trasformazione della scuola secondaria da scuola d'élite a scuola di massa
i paesi indu-	• Eliminazione della separazione tra studi umanistici e studi tecnici
strializzati	↑
	Riforme e riorganizzazioni successive dei sistemi in atto

IERI

I punti di partenza

1850 ca.	Tassi di analfabetismo tra gli adulti, in alcune regioni europee (min./max.):
	Svezia 10%
	Prussia e Scozia 20%
	Spagna 75%
	Italia 75-80%
	Russia 90-95%

Il caso italiano

1861	Italia: 78%	Emilia Romagna: 80%
1871	Italia: 73%	Emilia Romagna: 75%
1859	<p>Legge Casati (valida, in un primo tempo, solo per il Regno di Sardegna, poi estesa a tutto il territorio, dopo l'unificazione nazionale) → Formazione della nuova classe dirigente: • scuole elementari gestite dai Comuni, distinte in maschili e femminili, gratuite* (fino a 70 alunni per classe) • separazione tra scuole umanistiche** (→ università, per le classi medie e alte) e scuole utilitarie*** (pochi tipi di scuole medie superiori, che avviano a mansioni esecutive, per le classi popolari e piccolo borghesi) * l'obbligo fino ai nove anni di età è introdotto nel 1877, destinato a restare inadem- puto in larga misura ** gestite dal Ministero della Pubblica Istruzione *** gestite dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio</p> <p>Col passare del tempo, successive modifiche temperano un po' il carattere selettivo e artistico del l'assetto generale, ma rimangono la complessità strutturale e la difficoltà di fondo di gestire un sistema che vede tanti enti diversi come protagonisti.</p>	

¹ A cura di Anna Maria Ori, dal 1° cap. di Anna Laura Fadiga Zanatta, *Il sistema scolastico italiano*, Il Mulino, Bologna, 1976, pp.11-24, 55-105

1923	Riforma Gentile: →Concezione aristocratica della cultura e dell'educazione • alta selettività (aumento del numero di esami intermedi; esame di ammissione alla scuola media) • allargamento della separazione e della differenziazione tra scuole umanistiche, formative, con lo studio del latino (→ università) e scuole utilitarie (senza latino, per il mondo del lavoro) • scuola complementare: dequalificata e più limitata negli sbocchi della precedente scuola tecnica. Nel 1929, visto il crollo delle iscrizioni, viene sostituita da una Scuola di avviamento al lavoro, che nel 1932 diventa Scuola di avviamento professionale, pur rimanendo inalterata nelle linee generali.
1939	Carta della scuola (fascistizzazione → rispetto delle gerarchie sociali) • lascia inalterata la struttura portante della riforma Gentile • modifica la scuola di avviamento su criteri territoriali: • in campagna: scuole artigiane • in città: scuole professionali e tecniche • 1940: unifica i cicli inferiori del ginnasio, degli Istituti Tecnici e degli Istituti Magistrali
1962	Legge 31 dicembre 1962: • Fusione della scuola media e della scuola di avviamento professionale
1969	Legge 11 dicembre 1969: • Libero accesso alle facoltà universitarie per i diplomati di tutte le scuole medie superiori di durata quinquennale
1974	Legge delega 30 luglio 1973 n. 477 e norme delegate (D.P.R. 31 maggio 1974 n. 416 e seguenti): • affiancamento ai tradizionali organi di governo della scuola (ministro, sovrintendenti, provveditori agli studi, direttori didattici) di organi collegiali che coinvolgono rappresentanti di gruppi prima esclusi, (genitori, studenti [delle scuole medie superiori], membri designati dagli enti locali e dalle associazioni di lavoratori e di imprenditori [a livello distrettuale e provinciale]).

ISTRUZIONE E PROPAGANDA DURANTE IL FASCISMO

A cura di Anna Maria Ori

Il programma del Partito Nazionale Fascista, prima della marcia su Roma¹, per il settore scuola prevede:

- lotta all'analfabetismo;
- istruzione obbligatoria fino alla sesta classe elementare (o almeno fino alla quarta, dove i corsi non proseguono);
- scuola elementare strettamente statale;
- scuola media e università anche private, ma controllate dallo Stato, sia nei programmi sia nell'istruzione politica;
- istituzione di scuole professionali industriali e agrarie;
- scuola media inferiore e superiore con indirizzo prevalentemente classico;
- borse di studio per i migliori;
- incrementi di stipendi per gli insegnanti.

Giovanni Gentile, nominato ministro dell'Istruzione nel 1922, dopo la marcia su Roma (resterà in carica fino al 1924),

- vara la riforma ricordata comunemente col suo nome (regio decreto n. 1054 del 6 maggio 1923), definita dallo stesso Mussolini "la più fascista delle riforme", di impianto centralistico e autoritario, perché
- rende più verticale e gerarchica la struttura del ministero (diventerà dal 1929 "Ministero dell'Educazione nazionale"
- istituisce le "note di qualifica" degli insegnanti;
- istituisce il collegio dei professori e il consiglio di classe (1924)

In seguito il regime fascista

- introduce l'insegnamento libero e gratuito della religione cattolica (abolito nel 1878): un'ora settimanale da gennaio a maggio (1926);
- lo regola dopo il Concordato tra lo Stato e la Chiesa (1929);
- impone agli insegnanti l'obbligo di iscrizione al Pnf e il giuramento di fedeltà al regime (1932), come a tutti gli altri dipendenti pubblici²;
- aggiunge le lezioni di cultura militare (1934), impartite da ufficiali mutati;
- istituisce nel 1923 l'*Enef*, Ente nazionale per l'educazione fisica – assorbito nel 1926 dall'*Opera Nazionale Balilla*, trasformata, a sua volta nel 1937 in *Gil*, Gioventù italiana del Littorio – alla quale fanno riferimento tutti i professori di ginnastica, e che organizza le *Adunate* del sabato pomeriggio.

L'*Opera Nazionale Balilla*, fondata nel 1926, inquadra i ragazzi fino al 18° anno di età. I fasci giovanili e i gruppi universitari fascisti seguono i giovani sino alla maturità. La mobilitazione di un imponente apparato burocratico è giustificata dalla necessità per il regime di impedire il risorgere di qualsiasi alternativa ideale e politica. I giovani non sono protagonisti: nelle organizzazioni come nella società i principi di obbedienza alle gerarchie superiori e di conformismo acritico sono istillati quotidianamente. Si crea tuttavia un'illusione di protagonismo; le esercitazioni paramilitari, la divisa personale, le manifestazioni sportive e culturali (i famosi Littoriali, dal 1934 al 1940) sono momenti di riconoscimento e di differenziazione rispetto ai "non giovani". Ma il fine di questa mobilitazione è una subaltermità più forte al capo e alle sue scelte: «Credere, obbedire, combattere» è lo slogan onnipotente nei centri giovanili. La mistica fascista, che diventa persino una materia di studio, prepara la strada alla militarizzazione della gioventù. Il regime, comunque, strumentalizza i bisogni ricreativi anche di altri strati, per esempio ceti medi ed operai, per manipolarne il consenso.

¹ Il *Popolo d'Italia*, (organo del Pnf), 27 dicembre 1921

² Solo 12 docenti universitari, circa l'uno per mille, rifiutarono il giuramento di fedeltà "al re, ai suoi discendenti e al regime fascista", nonché la dichiarazione di non appartenere a organizzazioni antifasciste.

INTERVISTA AI NONNI

- 1) Quando sei andato/a a scuola e dove?
- Sono andata a scuola a sette anni ed era il 1925, a Grottaminarda nella casa della madre... (C. I.).
 - Sono andato a scuola a sei anni e mezzo nel 1929, a Panzano, ho frequentato la scuola fino alla quinta elementare (I. Z.).
- 2) Esisteva un edificio scolastico? Era distante da casa?
- Sì, esisteva un edificio scolastico, era distante due o tre chilometri da casa. Raggiungevo l'edificio a piedi perché vi era solo una bicicletta in famiglia che la utilizzava il papà (A. M.).
 - Sì, ed era anche provvisto di bagno; dovevo percorrere 4/5 chilometri in una strada non asfaltata (I. Z.).
 - L'edificio della scuola distava circa due chilometri e mezzo e dovevo raggiungerlo a piedi (E. A.).
 - Si percorrevano 10 chilometri al giorno con gli zoccoli nel periodo invernale, mentre d'estate giravano scalzi (E. L.).
- 3) Quanti eravate in classe? Erano classi miste?
- In classe eravamo un numero molto elevato di alunni perché vi erano due classi nella stessa aula (A. M.).
 - Le classi erano abbastanza numerose, di circa 25/30 persone; erano classi miste (I. Z.).
- 4) Quanti giorni e per quante ore frequentavi la scuola? C'erano vacanze? Quali erano i giorni di vacanza e quanto duravano
- Si andava a scuola dal lunedì al sabato e ogni mattina si facevano quattro ore, dalle 8 alle 12. (I. Z.).
 - Esistevano le vacanze estive e anche durante l'anno si festeggiavano l'8 dicembre, S. Paolo (Sagra di Budrione), Pasqua... (A. M.).
 - Il sabato non dovevamo studiare; era il sabato fascista che consisteva nello svolgere attività motorie (F. S.).
- 5) Quante e quali materie venivano insegnate? Quanti insegnanti c'erano?
- Ricordo economia domestica e igiene, come materie diverse da quelle della scuola di oggi: tutti i giorni la maestra controllava la pulizia delle nostre orecchie e delle nostre unghie (F. S.).
 - Tra le materie insegnate e studiate vengono ricordate, oltre a Italiano, Aritmetica e Religione; la Calligrafia, i Lavori donneschi e la Storia d'Italia. La presenza di un solo insegnante è chiara per tutti.
- 6) Quali erano le regole scolastiche?
- Durante la mattinata lasciavano 10/15 minuti di ricreazione, era permesso andare in bagno anche nel corso delle lezioni (I. Z.).
- ¹ Selezione e sintesi, a cura dell'intero gruppo classe, delle interviste effettuate da tutti gli alunni: sono riportate le risposte più significative. Anche le domande da rivolgere agli intervistati sono state il frutto di un'attività collettiva.

(Estratti)

1. da: LEVILIA, *Una bambina e basta*, E/O editrice, Roma, 1998.
 Page. 6-7 **I bambini ebrei non possono più andare a scuola con gli altri ma nelle scuole speciali.**
 «Senti» mi dice mamma con la faccia dei momenti importanti, «Quest'anno non potrai tornare alla tua scuola». Tutto qui? E a me che importa di quei muri grigi e arcigni? Ma è meglio dire qualcosa, se no ci restano male. «Perché non posso più andare alla mia scuola?» «Perché Mussolini non vuole più che i bambini ebrei vadano in classe con gli altri». «Ah, sì?». Davvero poco interessante, ma è meglio continuare a comportarsi come loro si aspettano. «C'è la scuola ebraica dove c'è già tua cugina». «Ah, va bene». E me ne torno a giocare.

Page. 28 **L'entrata dei ragazzi in classe.**

E tutto così colorato! Qui, arrivando alla mattina non si entra direttamente in classe, ma si va insieme nel salone per riunirsi a capannetta attorno alla propria maestra... è come una figura di tante chiozze con tutti i pulcini... la maestra mette in ordine: in fila per due, mentre quella che insegna canto è già al pianoforte e via con le marce... «Andiam pel vasto mar ...».
 La fila è così: un maschio e una femmina, uno accanto all'altra, un grembiule bianco e uno blu, dai più piccoli ai più grandi.

Page. 29 **La canzone offensiva su Benito.**

Mussolini qui è di casa e resto a bocca aperta per i discorsi che si fanno su di lui. Una volta alla scuola ebraica di Torino mia cugina mi aveva cantato una strofetta, facendomi giurare («di giuro, giuro, giuro, tre volte» mi aveva detto) di non parlare con nessuno: «Benito Mussolini / ne ha fatta una grossa / si è soffiato il naso / con la bandiera rossa», diceva la canzoncina. Mi sentivo soffocare, mi sembrava che questa frase brutta e un po' sporca su Mussolini fosse come essere maleducati, una cosa molto grave che avrebbe fatto assumere a mia madre quella faccia con quello sguardo duro e lontano che tanto mi spaventa. Ma non ero capace di tenere un così pesante segreto con lei.

Page. 56. **I tedeschi si presentano in Comunità.**

Il giorno dopo che l'oro è stato consegnato, i tedeschi si sono presentati in Comunità e hanno portato via tutti i documenti, i registri, i cassette interi con tutto quello che c'era dentro, senza fare la fatica di guardare e scegliere.

2. Da OLSCHKI MARCELLA, *Terza Liceo 1939*, Sellerio Ed., Palermo, 1993.
 Page. 34-35-36: **L'autarchia secondo l'EIAR.**

Il professor Rossi era appena entrato in classe, che subito la voce del Preside cominciò a gracchiare prece-
 duta dalla rituale schiarita, alterata dall'altoparlante, centuplicata in tutte le classi. Col tono solenne che il cat-
 tivo funzionamento dell'impianto poteva consentirgli, annunciò che stavano «...ber collagarzi con l'EIAR ber
 la consueda dtrasmissione dedigada alle scuole». Il professore Rossi assunse un'aria superdignitosa, collegato
 anche lui, indirettamente, col Ministro della Cultura Popolare. E la radio ufficiale, dopo poche battute intro-
 duttive e inni patriottici fascisti, annunciò il piatto del giorno. Tema: l'autarchia. d ecco il geniale svolgi-
 mento che ricordo quasi parola per parola, tanto mi colpì per la sua paradossale idiozia.
 (Musica in sottofondo, poi russare prolungato).
 Voce dell'annunciatore. «Lo spazzino dorme... Stanco del quotidiano lavoro, si è sdraiato sul duro letto. Lo
 spazzino... sogna...».
 (Nostre risate, gesti furiosi del professor Rossi)

(Ancora russare, poi lontanissimo, sempre più avvicinandosi, un tintinnare di campanelli).
 Voce assonnata dello spazzino: «Eh... hm... chi... chi è?»
 Voce dolcissima di donna: «Guardami, guardami o spazzino, su svegliati!»
 Spazzino: «Oh meravigliosa visione!... dimmi... dimmi chi sei, o bellissima signora vestita di veli bianchi... oh meravigliosa...!»
 Voce di donna, soavemente: «Ascolta bene, o spazzino... Il mio nome è...» (distintamente, quasi solennemente) «Il mio nome è AUTARCHIA»
 Spazzino: «A u t a r c h i a... Autarchia, o bellissimo nome...!»
 Voce di donna: «Ti sono apparsa, o spazzino, per darti preziosi consigli. Alzati e prendi la scopa, e seguimi, spazzino»
 (Rumori di passi, strusciare di scopa per terra, tace la musica in sottofondo).
 Voce di donna, quasi in ansia: «Fermo, fermo, spazzino... non vedi? Che cosa è quello?» Spazzino, umilmente, quasi imbarazzato: «Ma... veramente... è un vecchio tubetto di pasta dentifricia...»
 Voce di donna, allarmata: «Ma che fai?... non gettalo! è prezioso metallo che rifiuto potrà essere trasformato in mille altre e utili cose...»
 Spazzino: «Grazie, grazie, bella fata Autarchia!»
 (Ancora strusciare di scopa, rumore di passi).
 Voce di donna, agitata: «Oh... attento!... piano!»
 Spazzino: «Sono soltanto... dei vecchi fondi di caffè...»
 Voce di donna: «Tu dici solo dei fondi di caffè? Ricordati, o spazzino, che dai fondi di caffè... si ricava meraviglioso sapone!»
 Spazzino: «Oh... grazie... grazie... io non sapevo...»
 Voce di donna dolcemente: «Ecco, per questo io ti sono apparsa... perché non sapevi che anche tu, col tuo umile mestiere... puoi sentirti, e renderti... veramente utile alla Patria»
 (Riprende il russare, lontano, sempre più lontano, frammisto all'eco dei campanelli antartici. Dal sottofondo, aumentando di volume, le note di Giovinetta).

Da REA DOMENICO, *Ritratti di scuola*, De Agostini, 1989.

Pag.37 **Materiale scolastico.**
 Ero l'unico possessore di un quaderno per i numeri, di un altro per la scrittura, di una penna e di una matita nuove che badai a tener ben nascoste perché Belgioorno le avrebbe prese per sé e io avrei finito per dargliele, essendo assai più forte di me in ogni gioco.

Pagg. 67-106-108 **Disciplina e punizioni corporali in classe.**
 Quando il maestro sedeva nel banco era animato di buone intenzioni, ma sul più bello, che il ragazzo prendeva fiato e respirava in pace nel suo petto, gli mollava un ceffone. La seconda volta lo scolaro guardava la sua mano, più che il quaderno. Stava all'erta in attesa del ceffone più che ascoltare. E tornava a respirare quando egli si allontanava per andare a tormentare un altro. Le frustate erano solo per noi. C'erano tre tipi di mazze: una lunghissima, un'antenna, che toccava la parete dirimpetto, per richiamare con una botta in testa i distratti; una larga come una cinghia di cavallo, per le spalmate; una terza che il maestro adoperava quando scendeva dalla cattedra, a tu per tu con lo scolaro da punire, per le frustate.
 Non si può dire esattamente il giorno in cui furono portati in classe questi strumenti di punizione. Ricordo però che quando uno di essi si spezzava, era compito di Caprioni portasse uno nuovo. Delle volte il maestro si sporgeva dalla cattedra per aprir bene la mano del ragazzo e per portarla all'altezza necessaria.
 Ora il fanciullo non si scusava più col "...non sono stato io". Era intento a portare visibilmente più in basso la mano quando la riga cadeva. Quattro, sei, otto spalmate, secondo la colpa, sulle palme o sul dorso delle mani.

ANALISI DI MANIFESTI DI PROPAGANDA FASCISTI

(da manuali di storia per la Scuola Media)

Il lavoro di analisi dei manuali di storia per la scuola media attualmente in commercio (vol. 3°) è stato abbastanza complesso e articolato:

- Ricerca dei capitoli dedicati al fascismo;

- Confronto tra il numero di pagine dedicate al tema dai diversi manuali;

- Lettura dei testi;

- Rilevazione dei materiali di contorno: documenti, inserti, illustrazioni;

- Analisi dei diversi materiali;

- Confronto col manuale in adozione.

Le conclusioni sono state tratte durante una discussione/dibattito in classe.

Quest'attività propedeutica è stata svolta in classe, e documentata nei quaderni degli alunni, senza successiva trascrizione al computer.

Trascriviamo solo, come esempio, alcune parti del lavoro di analisi del materiale iconografico, relative ad alcuni manifesti del regime riprodotti nei manuali esaminati.

Da: Roberto Balzani, *Democrazie e dittature. Corso di storia 3. Ar-*

chimede edizioni, Torino, 1997

1. Manifesto a pag. 87: ACQUISTATE I PRODOTTI ITALIANI.

Analisi: In primo piano c'è un uomo minacciato con un braccio teso e il dito indice puntato; sotto di lui sono raffigurate delle fabbriche appoggiate sopra la scritta: ACQUISTATE I PRODOTTI ITALIANI. A tutto ciò fanno da sfondo i colori della bandiera italiana. Il dito

sta ad indicare che se si comprano i prodotti italiani si andrà avanti.



Da: Silvio Paolucci, Giuseppina Signorini, *Il corso della storia. Il Nove-*
cento. Zamichelli, Bologna, 1997.

2. Manifesto a pag. 183: IX° CONCORSO NAZIONALE PER LA VITTORIA DEL GRANO

Analisi: Per pubblicizzare la "battaglia del grano", qui è messo in primo piano un braccio muscoloso che regge un fascio di spighe rigogliose. Sullo sfondo c'è un campo coltivato e in lontananza un paesino; la posto del cielo c'è la bandiera tricolore che sta ad indicare l'autosufficienza italiana.



3. Manifesto a pag. 187: NON TOGLETE IL PANE...

Analisi: Rappresenta un bambino dall'aria impaurita e indifesa con una pagnotta in mano. Il manifesto vuole sensibilizzare la popolazione e le mamme in particolare dicendo loro di comprare prodotti italiani per garantire il pane ai propri figli.



LIBRO DI TESTO
PER LA CLASSE I ELEMENTARE

Titolo: Libro per la prima classe

Autore: testo compilato dalla signora Dina Belardinelli Bucciarelli, illustrato da Pio Pullini

Casa editrice: Libreria dello Stato, [impresso nelle officine grafiche A. Mondadori (Istituto poligrafico di Verona)], 1935 - XIV.

Pagine: 150

Prezzo: £ 4,00

Copertina: L'illustrazione della copertina mostra dei bambini vestiti da ballila, con la cartella, che

corrono verso il fascio littorio, che funge da entrata di un tempio greco-romano, la scuola:

L'immagine suggerisce la gioia con cui i piccoli futuri soldati si precipitano verso il sacro luogo dell'istruzione

rappresentato dal simbolo del fascismo.

Illustrazioni: Il testo contiene molte figure, soprattutto nelle

pagine iniziali, dato che è un sillabario; una che ci ha

particolarmente colpito, a pag. 6, rappresenta un bambino di

pochi anni che si sta infilandosi per gioco degli stivaloni da

militare: è un gioco che fanno tutti i bambini, quello di

mettersi le cose degli adulti, ma in questo caso ci sembra di

vedere il desiderio, in un bambino così piccolo, di crescere in

fretta per indossare i suoi, di stivali.

Osservazioni: I testi, molto brevi e semplici, dato che si

rivolgono a bambini di prima elementare, trasmettono molti

valori, tra cui l'amore per la patria, e per il re, il senso della

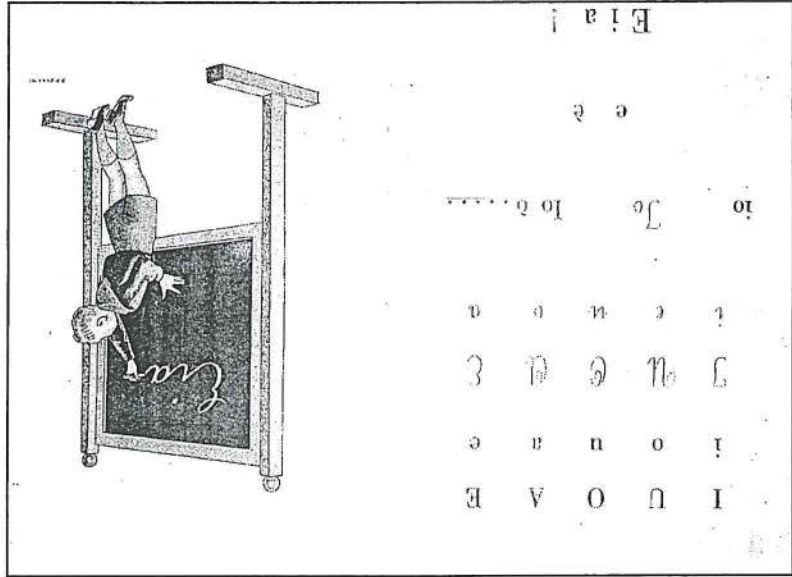
famiglia e dell'obbedienza (per i bambini), il rispetto della religione, l'importanza dell'amicizia, del

gruppo, la dedizione al lavoro (visto soprattutto come agricoltura), ma soprattutto il culto per la

persona del Duce, le sue azioni e i suoi discorsi, e la celebrazione di tutto ciò che riguarda la guerra

e i militari.

Abbiamo contato le pagine riguardanti gli argomenti sopra elencati e ne abbiamo ricavato che 14 riguardano la famiglia, 11 riguardano la religione, 15 riguardano l'agricoltura, 10 riguardano la politica e 4 riguardano la pulizia della persona, su un totale di 150 pagine.



Gruppo di lavoro:
Tatiana Cipolli
Alessandro De Filippi,
Michael Borghi

LIBRO DI TESTO
PER LA CLASSE II ELEMENTARE

TITOLO: *Quartiere Corridoni / Libro di lettura / per la II classe / delle scuole elementari dei centri urbani*

Autori: testo di Pina Ballarò, illustrazioni di Bruno Angioletta; a pag. 213 ha inizio la sezione di Religione, di Angelo Zammarchi e Cesare Angelini.

Casa editrice e data di stampa: La libreria dello stato, Roma,

1941 - XIX

Pagine: 238 + ? (mancano le pagine finali)

Prezzo: £. 6

Copertina: c'è il disegno di un bambino vestito da balilla che scrive su un muro, nero come una lavagna, con un gesso, "VINCERE", che era il motto di Mussolini all'inizio della guerra.

Illustrazioni: il testo è interamente illustrato con disegni nei colori della bandiera italiana, verde, bianco e rosso, accompagnati dal nero.

La sezione di religione riporta, in bianco e nero, e senza indicazioni di autore, le riproduzioni di quadri famosi e no (6 in tutto nella parte conservata).

Sul retro della copertina è applicato un bollo con la scritta:



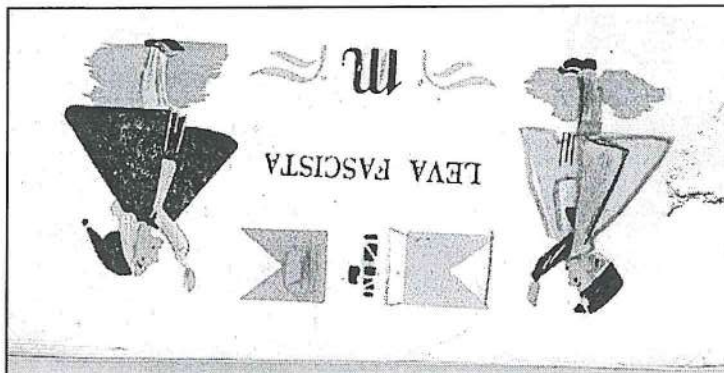
«PROVV. GEN. DELLO STATO / LIBRI UNICI PER LE / SCUOLE ELEMENTARI. / IV COLLAUDO».

Osservazioni. Il testo che abbiamo analizzato è piuttosto rovinato: la copertina e le prime pagine, in alto a sinistra, sono un po' roscchiate (topi?), e mancano le ultime pagine.

Il bollo sul retro della copertina ci fa capire che i libri di testo per le scuole elementari erano uguali in tutta Italia: l'unica differenza era tra scuole urbane e scuole rurali, come è indicato nel titolo.

Questo libro è una raccolta di brani in prosa e di brevi poesie che i bambini leggevano in classe, distribuiti, da ottobre a giugno, i mesi in cui si andava a scuola, in modo da commemorare le festività e le celebrazioni del calendario religioso e soprattutto di quello fascista.

Il frontespizio è ornato da un fascio disegnato al centro. Prima dell'inizio vero e proprio c'è una piccola introduzione che descrive il quartiere Corridoni (probabilmente di una città immaginaria), dove si svolgono le vicende descritte nei brani, che hanno per protagonista una famiglia fascista modello, gli Altieri: padre ferroviere, mamma casalinga (ma bada anche all'orto), e otto figli, tutti inquadrati nelle diverse associazioni giovanili del Fascio.



Il 1° Ottobre inizia l'anno scolastico e viene descritta la cerimonia della *Leva fascista* (pag. 11), che riportiamo, preceduta dal disegno della bandiera italiana (col fascio al centro) salutata da un Balilla e da una Piccola Italiana; sotto la bandiera, tra due rami d'olivo stilizzati, c'è la M di Mussolini.

¹ Filippo Corridoni è vissuto realmente: operaio, compagno di Mussolini nella campagna per l'intervento in guerra, morì sul Corso nel 1915: gli fu attribuita la medaglia d'argento al valore.

Riproduciamo il testo.

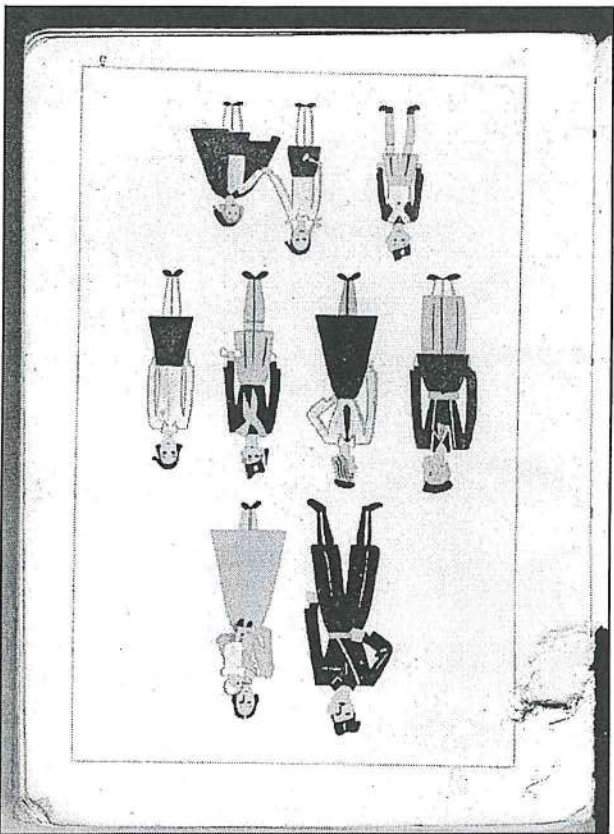
LEVA FASCISTA

Un bel sole ride sullo stadio. Prati e tribune sono grigi di folla.
 In mezzo al prato stanno due pedane. Su una pedana salgono un Figlio della Lupa, un
 Balilla, un Avanguardista, un Giovane Fascista; sull'altra una Figlia della Lupa, una
 Piccola Italiana, una Giovane Italiana, una Giovane fascista. La cerimonia della Leva
 fascista si svolge con solennità e disciplina.
 I bimbi applaudono, gli adulti applaudono.
 Berretti neri e fazzoletti bianchi si agitano festosamente. Sembrano rondini.

Voi siete l'aurora della vita, voi siete la speranza della Patria, voi siete soprattutto l'esercito di domani.

Riportiamo le altre frasi di Mussolini contenute nel testo:

- Tutti i rurali Italiani devono avere una casa vasta e sana. (pag. 24)
- Gioventù d'Italia, bella fresca gioventù, tu sbocci in questi tempi come una primavera fiammeggiante nel cielo della Patria."
- L'Italia deve fare da sé (pag. 37)
- Bisogna essere disciplinati, soprattutto quando la disciplina costa sacrificio e rinuncia." (pag. 79)
- Chi indossa la camicia nera indossa la divisa militare. (pag. 81)
- La camicia nera non può essere indossata se non da coloro che nel petto albergano un'anima pura. (pag. 141)
- Bisogna andare innanzi. Bisogna fare grande l'Italia. (pag. 187)
- Il Mediterraneo, se per gli altri è una via, per noi è la vita. (pag. 197)
- Amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia del focolare, ricchezza della patria, il più soave dono di Dio, il più santo premio della fatica umana. (pag. 203)



La presentazione dei membri della famiglia Altieri, tutti in divisa, tranne la mamma e il bebè.

In numerose parti del testo si racconta la storia della famiglia Altieri, intrecciata a fatti fascisti o a ricorrenze ufficiali. Alcuni esempi: ...Anche la fede della mamma era d'oro, come quella di tutte le spose d'Italia. Ninetta l'interrompe: "Ah, ho capito! Voi parlate della giornata della fede e delle sanzioni. Precisamente. Tu vuoi dunque l'ingiusto castigo che toccò all'Italia per essere andata in Africa a conquistare l'Abissinia. Bisogna ricordarlo sempre. (L'anello della mamma, pag. 37).

La giornata della fede era il 18 Novembre 1939: le donne sposate regalavano la propria fede d'oro

alla Patria, e ne avevano in cambio una di acciaio.]

Nino è ossessionato da questa parola: disciplina, il maestro continua a predicarla, il babbo, la mamma, Antonio l' hanno sempre in bocca. Egli non sa cosa significhi di preciso. Ubbidire agli altri, comandare a noi stessi. (Disciplina, pag. 78)

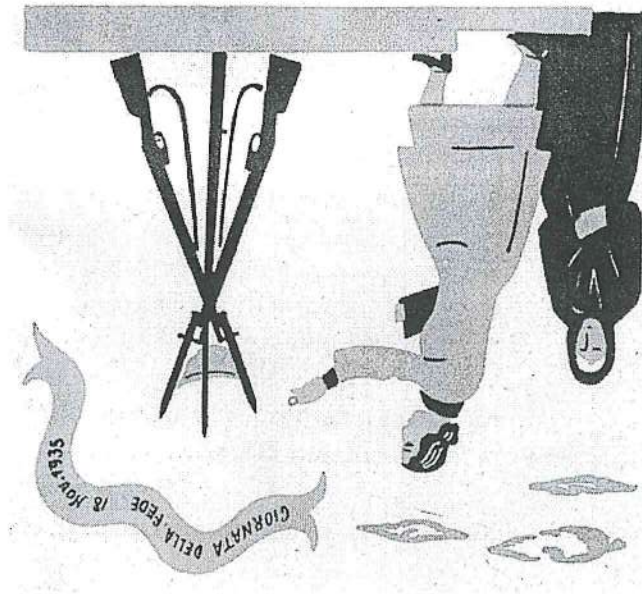
.. Nino ha un terrore folle dei cani, ne vede uno ruzzolarli contro, sta per abbandonare il fucile di legno e la posizione, ma qualcosa gli grida dentro: Vergognati! Un soldato che ha paura". E rima- ne sul posto. (La sentinella e il principe, pag. 81)

Nino fabbrica una barchetta di carta e la fa viaggiare sulla carina del Mediterraneo. Bisogna che apparenza all'Italia questo mare. Guarda come si stende e si adagia alla nostra penisola! Le altre potenze che ci stanno a fare? Spazziamole via da casa nostra! - La barchetta di carta diventa una corazzata: guizza verso Gibilterra e conquista l'Atlantico fino al Canale di Suez. (Mediterraneo pag. 196-197)

Nel corso dell'anno il libro ricorda in modo particolare alcune ricorrenze:

28 Ottobre	Marcia su Roma, pag. 18
4 Novembre	Fine 1° Guerra Mondiale, pag. 29
11 Novembre	Compleanno del Re, pag. 34
6 Gennaio	Befana fascista, Pag. 72

alle quali sono dedicati racconti più ampi e dettagliati degli altri. Le stesse date erano poi anche celebrate direttamente nelle scuole, come abbiamo visto documentato nei registri di classe, e così venivano fissate nella mente dei bambini.



Gruppo di lavoro:
Alessandro Costantini
Andrea Giacira
Giulia Melli
Giuseppina Moio

LIBRO DI TESTO
PER LA CLASSE IV ELEMENTARE
Lecture

TITOLO: Il libro della IV classe elementare. Lecture

AUTORE: Testi di Angiolo Silvio Novaro, illustrazioni di Bruno Bramanti

CASA EDITRICE e data di stampa: La libreria dello Stato,

Roma A. X

PAGINE: 187

PREZZO: £ 7,00

COPERTINA: La copertina è grigia: se la si confronta

con quelle dei libri degli anni precedenti, si nota che

più si innalza il livello delle classi, più le copertine

diventano serie. Al centro della copertina è rappre-

sentato un fascio, che sembra essere il tronco di una

pianta d'alloro. Nel retro della copertina, c'è il tim-

bro della casa editrice, che rappresenta un fascio in

un cerchio, con intorno, tre lettere: L D S (Libreria

Dello Stato). Sulla seconda pagina di copertina inter-

na è localizzato una specie di francobollo verde con

la scritta *Libri unici per le scuole elementari* e, in

diagonale: *Emilia*. In esso è rappresentato un fascio,

al suo fianco c'è l'anno, che è il 10° anno dell'era fa-

scista (A. X - 1932).

ILLUSTRAZIONI: sono poche, piccole e in bianco e nero.



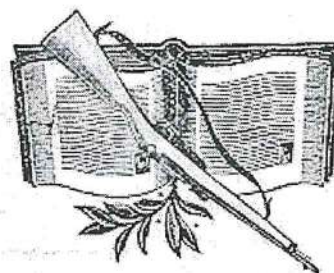
LE PAGINE IMPORTANTI:

Pag. 8	La mano mutilata	Pag. 21	Avanguardisti e ballata
Pag. 9	Cesare Battisti	Pag. 22	Libro e moschetto
Pag. 10	Nazario Sauro	Pag. 26	Il piccolo eroe
Pag. 11	Enrico Toti	Pag. 30 - 37	Benito Mussolini (vita)
Pag. 12	Francesco Baracca	Pag. 31	Infanzia
Pag. 13	Fulcieri Paolucci di Calboli	Pag. 36	Roma
Pag. 14	Giovinetti eroi	Pag. 62	Opera d'uomo
Pag. 15	Il Re	Pag. 68	L'acquedotto pugliese
Pag. 16	Avanti ragazzi!	Pag. 70	Dighe e bonifiche
Pag. 17	Il primo fascio	Pag. 79	Il peso della scuola
Pag. 17	Triste ritorno - Primo fascio	Pag. 98	La bonifica di Borgomarcio
Pag. 18	I martiri	Pag. 105	Mio nonno
Pag. 19	Partito nazionale fascista	Pag. 123	Camicia nera e camicia rossa
Pag. 20	Milizia nazionale		

Osservazioni: Se l'obiettivo di questo libro, come pensiamo, era quello di insegnare ai ragazzi il valore della guerra e del fascismo, allora lo scopo è stato raggiunto. Infatti su 187 pagine, 41 sono dedicate alla guerra, e 10 parlano della vita di Mussolini, e le rimanenti esaltano la Patria at-

Selezione dall'Indice. Abbiamo segnalato col fondo grigio i titoli dei brani che esaltano il Fascismo e la sua storia, e che invitano al militarismo e alla guerra.

traverso la celebrazione dei più famosi artisti (scrittori e musicisti: Dante, Verdi, Rossini, ecc.) che hanno contribuito alla formazione della grandezza dell'Italia. Però ci sono altre pagine che parlano di cultura.



La guerra e l'istruzione non dovrebbero essere associate, perché è nocivo per i ragazzi: così, dopo aver frequentato la scuola non sanno più cosa è giusto nella loro vita. La nostra sensazione è quella che ragazzi più piccoli di noi, da libri come questo, abbiano imparato a confondere la grandezza vera di personaggi come Leopardi e Verdi, con l'esaltazione della guerra e di Mussolini.

Infine il libro, con la sua copertina di colori cupi (grigio e nero), con le illustrazioni poco evidenti, perché piccole, in bianco e nero, e con una grafica da adulti, non da bambini di nove - dieci anni, ha un aspetto troppo serio e non adatto a bambini di quell'età. Se confrontato con i libri per la prima e la seconda elementare, sembra lontano anni luce dai loro disegni semplici e ingenui. Una nostra sensazione immediata è stato il desiderio di colorare tutte le immagini per alleggerire un po' il libro?

Gruppo di lavoro:

Licia Ferraguti

Marianna Sammartino

Francesco Serra



La casa del Duca a Predappio.

² In realtà, le illustrazioni del testo sono delle bellissime incisioni (xilografie?) di Bruno Bramanti, di gusto futurista, col tratto forte e marcato, quindi scure e cupe. Sono effettivamente poche e piccole, per lo più capilettera. Concorro pienamente coi ragazzi nel definirle inadatte a illustrare un testo di quarta elementare (A. M. O).

LIBRO DI TESTO
PER LA CLASSE V ELEMENTARE
(1: Religione, Grammatica, Storia)

Titolo: *Religione - Grammatica / Storia - CL. V*
Autori: Religione: Angelo Zammarchi, Cesare Angelini; Grammatica e Storia: testi di Carmelo Cottone, illustrazioni di Sarino Papalia
 Casa editrice e data di stampa: La libreria dello stato, Roma, 1941 - XIX
 Pagine: 218 + tre cartine storiche fuori testo
 Prezzo: f. 6,50

Copertina: La copertina, di cartoncino grigio, mostra un libro aperto in primo piano, inquadrato sotto un arco a pieno sesto, con piccole mensole laterali, che si apre su una specie di obelisco (innesco di baionetta?) aureolato di luce che forma una croce con i raggi che provengono dalle mensole. I colori prevalenti sono il blu, l'azzurro e il grigio chiaro.

Nella parte inferiore è scritto su due righe il titolo.
 L'immagine di copertina ne richiama il contenuto: il libro la grammatica, l'arco e la croce la fede, il monumento/baionetta la storia (soprattutto militare, visto che l'Italia è in guerra da un anno).
Illustrazioni: disegni, foto o riproduzioni di quadri o monumenti, tutte in bianco e nero.

Noi, di questo libro, abbiamo analizzato soltanto le parti di grammatica e di storia.

GRAMMATICA

Il fascismo educa i bambini, fin da piccoli, ad essere fascisti, anche quando sembra solo proporre esercizi di grammatica. La maggioranza degli esempi e delle frasi da analizzare, infatti, sono di contenuto propagandistico, che riguarda soprattutto tre grandi argomenti:

- Frasi di aperta propaganda, che inneggiano alla guerra, a Mussolini e alle opere volute dal fascismo:

*Il genio di Mussolini e il valore dei cittadini vinsero i 52 Stati sanzionisti.
 L'Italia ha conquistato l'Impero anche per combattere la schiavitù.
 L'Italia fa la guerra perché vuole rendere libero il Mediterraneo.*

- Frasi che elogiano gli eroi della storia d'Italia:
Finché visse, Giuseppe Mazzini tenne desta nei giovani la fiamma della libertà.

*Enrico Toti, benché ferito continuò a combattere fino a quando un proiettile lo colpì in fronte e lo uccise.
 Brano a pag. 114 su Giuseppe Mazzini.*

- Frasi che descrivono ed esaltano i valori di una società rurale:
*Il lavoro dei campi è salutare.
 Coltivava l'orto un bravo contadino.*

"Elogio alla zappa", a pag. 112.

STORIA

Anche leggendo la parte di storia, si capisce che abbiamo di fronte un testo dell'epoca fascista, di ispirazione nazionalista e patriottica: è trattata solo la storia italiana e vengono esaltati tutti i patrioti italiani (per esempio, Mazzini a pag. 151; Garibaldi in diversi passi).
 Alla fine di ogni capitolo si trovano delle figure che mostrano le progressive trasformazioni del fucile; c'è addirittura, poi, un intero capitolo sulle



*Illustrazione a pag. 185:
 Soldato Coloniale:
 Ascarì*

forze armate, che descrive i vari reparti dell'esercito, documentato anche con disegni di soldati con tutti i mezzi e gli armamenti a loro disposizione. Nella parte riguardante la storia contemporanea dell'epoca, i fatti vengono presentati in modo partigiano, e a volte non rispecchiano la realtà.

Riportiamo due esempi:

◆ testo a pag. 184 a pag. 186, dove si parla delle sanzioni. Da pag. 185:

L'Italia voleva che il contrasto si risolvesse pacificamente, ma l'Inghilterra prese ostinatamente le difese del Negus, trascinando con sé altri 52 Stati facenti parte della Società delle Nazioni, i quali a Ginevra decisero di sbarrare la strada all'Italia.

Il 2 ottobre 1935 tutta l'Italia si raccolse attorno al Duce per ascoltare la grande decisione della guerra contro l'Abissinia. Mai appello di capo ebbe tanta rispondenza di consensi: tutti, giovani e vecchi, chiesero di servire in armi l'impresa voluta dal Duce.

◆ A pag. 183, vi è un esercizio che chiede: "Quali sono i martiri della tua città?"; questo esercizio ci ha colpito: ci siamo chiesti chi potessero essere i martiri, a abbiamo pensato in un primo momento, ai caduti della Prima Guerra Mondiale, poi abbiamo capito che sono invece i fascisti morti durante le lotte per la conquista del potere.

Sommario della sezione di storia:

Le conoscenze geografiche nel secolo XIII

I Navigatori

Le invenzioni scientifiche

L'Italia alla fine del secolo XV

Personaggi ed episodi nel periodo delle dominazioni straniere in Italia

Altre nobili figure di Italiani

La Rivoluzione francese e Napoleone Buona-

parte (sic)

L'Italia nel 1815 e i primi moti

d'indipendenza

La prima guerra dell'Indipendenza (1848-49)

La seconda guerra dell'Indipendenza (1859)

La terza guerra dell'Indipendenza (1866)

L'Italia dopo l'unificazione

Il regno di Vittorio Emanuele III e il Fascismo

Le grandi opere del Regime fascista

Le Corporazioni, i Sindacati

Le Forze Armate.

Gruppo di lavoro:
Margherita Bulgarelli
Marco D'Apice
Edita Lugli

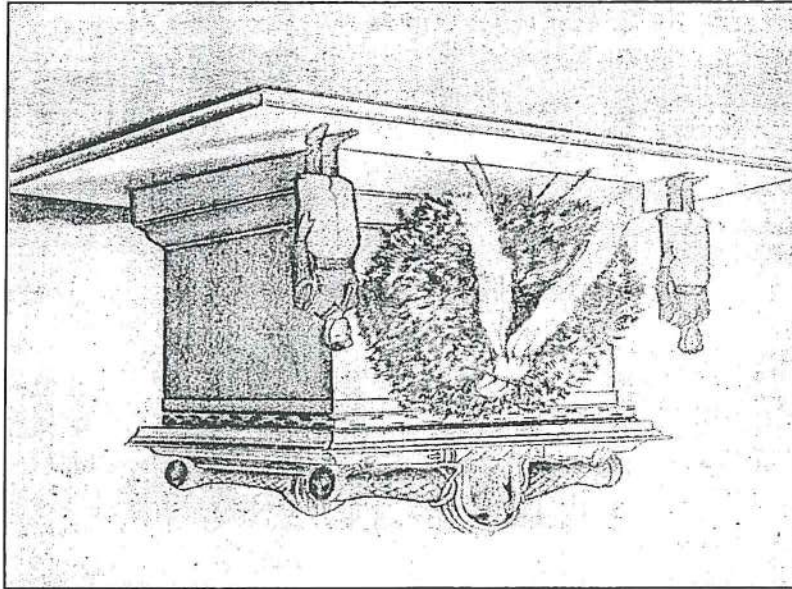


Illustrazione a pag. 183: L'Ara dei martiri fascisti in Campidoglio

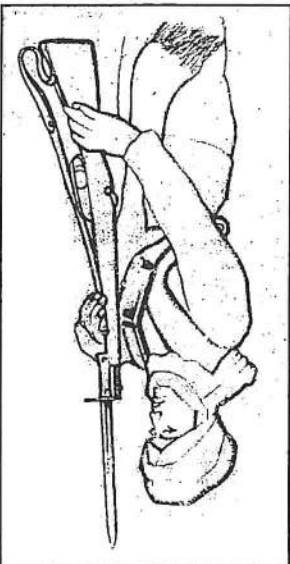


Illustrazione a pag. 185: Soldato Colonniale: Dubai

LIBRO DI TESTO
PER LA CLASSE V ELEMENTARE
(2: Letture per le alunne)

Titolo: AMOR DI PATRIA.
Autore: Testo di Francesco Saporiti, illustrazioni di Carlo Tesi

Pagine: 296

Prezzo: lire 7

Casa Editrice: La Libreria dello Stato, Roma, A XIV

Illustrazioni: disegni in bianco e nero

Osservazioni: Il libro, essendo di quinta, è più approfondito rispetto ai testi delle classi inferiori. È diviso in 12 parti, ognuna delle quali rappresenta un mese. All'inizio di ogni parte c'è una figura in bianco e nero, legata a quel mese. All'interno ci sono delle figure che rappresentano persone che hanno reso grande l'Italia e brani storici, descrittivi e poetiche. Abbiamo scelto di analizzare un brano che ci ha particolarmente colpito.

È il *giuramento della piccola italiana*, con le regole per la sua disciplina. Una di queste dice che si può aiutare la Patria anche pulendo la propria casa, poiché una ragazza non potrà mai combattere e partecipare a una guerra. La regola

n. 9 parla della famiglia italiana

che, secondo il fascismo, deve essere

re numerosa, deve lottare per la Pa-

tria ed essere osservante della fede

Fascista e Cristiana. Questo è dimo-

strato anche dall'immagine della

cassetta nativa di Don Bosco nel

Monferrato che rappresenta un edu-

catore ed un santo importante per la

religione cristiana, a cui devono

aderire tutte le famiglie fasciste.

Anche l'immagine del *monumento*

alla madre in *Santa Croce* è legato

alla rivoluzione fascista. Le regole numero 1, 5, 6, 7

parlano del cittadino che cresce per

difendere la Patria e del modo in

cui la donna si deve preparare alla

guerra e sostenere la famiglia du-

rante questo periodo, e si collegano alle immagini delle *bandiere innalzate che sventolano*, e rap-

presentano la vittoria militare, a quella del *Ricordo Marmoreo sul Campidoglio dei caduti della Ri-*

voluzione Fascista e al *Il Sacro dei Martiri nella Mostra della Rivoluzione Fascista*: tutte con-

fermano che morire per la grandezza della propria Patria è considerato un onore e deve essere di

esempio per tutti.

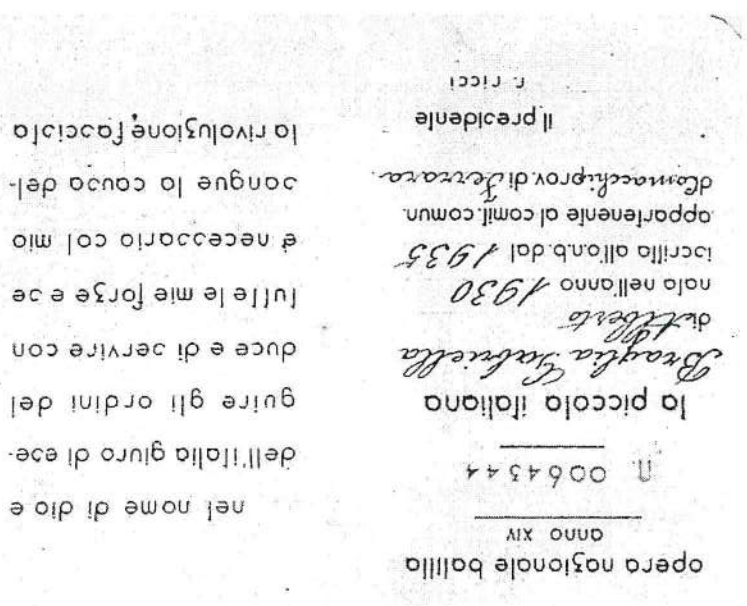
Infine l'immagine di *Santa Caterina* dimostra l'importanza per la donna della fede cristiana, che fa

parte delle regole delle Piccole Italiane, e nello stesso tempo onora anche la Patria, essendo Caterina

la santa protettrice d'Italia.

Nelle pagine seguenti, la trascrizione completa del brano, il lavoro di analisi, e il sommario delle

immagini presenti nel testo.



Tessera di Piccola Italiana (interna). Si noti il giuramento, sulla facciata destra

DECALOGO E SPERANZE DELLA PICCOLA ITALIANA

(trascrizione, da AMOR DI PATRIA, pagg. 294-95, corsivi e grassetti nostri)

Piccola Italiana, questo è il tuo giuramento: «*Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e, se necessario, col mio sangue, la Causa della Rivoluzione Fascista*».

Piccola Italiana, questi sono alcuni *precetti* ai quali devi ispirarti:

- **Compiere il proprio dovere** di figlia, di sorella, di scolara, di amica, con bontà, letizia, anche se il dovere è talvolta pesante.
- **Servire la Patria** come la Mamma più grande, la Mamma di tutti i buoni Italiani.
- **Amare il Duce**, che ha reso la Patria più forte e più grande.
- **Obbedire** con gioia ai superiori
- **Avere il coraggio di opporsi** a chi consiglia il male e deride l'onestà.
- **Educare il proprio corpo a vincere la fatica e l'anima a non temere il dolore.**
- **Fuggire la stupida vanità**, ma amare le cose belle.
- **Amare il lavoro**, che è vita e armonia.

Piccola Italiana, questo è il **decalogo** della tua disciplina:

1. **Prega e adoperati per la pace**; ma prepara il tuo cuore alla guerra.
 2. **Ogni sciagura è mitigata dalla forza d'animo**, dal lavoro, dalla carità.
 3. **La Patria si serve anche spazzando la propria casa.**
 4. **La disciplina civile comincia dalla disciplina familiare.**
 5. **Il cittadino cresce per la difesa** e la gloria della Patria *accanto* alla madre, alle sorelle, alla sposa.
 6. **Il soldato sostiene ogni fatica** ed ogni vicenda per la *difesa delle sue donne* e della Patria.
 7. **Durante la guerra la disciplina delle truppe riflette la resistenza morale della famiglia** a cui presiede la donna.
 8. **La donna è la prima responsabile del destino di un popolo.**
 9. **Il Duce ha ricostruito la vera famiglia italiana: ricca di figli, parca nei bisogni, tenace nella fatica, ardente nella fede fascista e cristiana.**
 10. **La donna italiana è mobilitata dal Duce al servizio della Patria.**
- Crescendo avvolte di luce, **armate** di bontà e di forza, voi sarete *portatrici di robustezza fisica e di salute morale, Reginine nel piccolo regno della casa.*

Parte I. I testi

Abbiamo evidenziato le espressioni forti e le parole chiave di questo testo, che tende a imprimere nelle menti delle bambine una serie di concetti importanti, per determinare in loro, una volta cresciute, una serie di comportamenti desiderati dal regime, e le trascriviamo negli elenchi sottostanti.

Precetti per le piccole Italiane:

- Compiere il proprio dovere
- Servire la Patria
- Amare il Duce
- Obbedire
- Avere il coraggio di opporsi
- Vincere la fatica
- Non temere il dolore
- Fuggire la vanità
- Amare il lavoro



Parole - chiave:
 Cittadino
 Difesa
 Disciplina
 Duce
 Famiglia
 Forza d'animo
 Gloria
 Guerra
 Lavoro

Madre
 Pace
 Patria
 Resistenza morale
 Servizio
 Soldato
 Sorella
 Sposa

La donna ha molti doveri nei confronti della famiglia e della Patria. Non è mai presentata come persona autonoma, con diritti precisi (la parola *diritti* non compare mai), e con capacità da valorizzare: è sempre vista come *madre, sposa, sorella, scolaria, amica*. La vanità è presentata come manifestazione di stupidità, tipicamente femminile (prezetto n.7). Alla donna sono attribuite tutte le responsabilità nei confronti della famiglia e nell'educazione dei figli, tanto che è ritenuta responsabile di loro eventuali cedimenti o vigliaccherie in guerra, di fronte al pericolo (regola n. 7).



Parte II. Le illustrazioni

Tutte le illustrazioni del testo confermano questa visione della donna e della società, e concorrono a sviluppare e a sottolineare l'amor di patria, il consenso al Fascismo, la celebrazione delle bellezze e della grandezza dell'Italia.

Classificazione:

1. *Amor di Patria*, orgoglio per le sue bellezze
 - Le bandiere vittoriose
 - Reduci alpini in visita a Roma
 - Tomba di Dante a Ravenna
 - La dea Roma sull'Altare della Patria
 - Tempio della Concordia ad Agrigento
 - La mole littoria a Bolzano

2. *Il Duce e il Fascismo*, con i suoi martiri e le sue realizzazioni
 - Benito Mussolini Duce del Fascismo e capo del governo
 - Sacrario dei martiri nella mostra della rivoluzione fascista
 - Monumento sul Campidoglio ai caduti della rivoluzione fascista

3. Il culto della *Romanità*: la grandezza di Roma e del suo *Impero*
 - Panorama di Roma
 - La dea Roma sull'Altare della Patria

- Colonne romane in Terra di Libia

¹ Abbiamo inserito alcune illustrazioni in due gruppi diversi, perché contengono elementi comuni e significativi in entrambe le categorie. Non abbiamo inserito in nessun gruppo le illustrazioni "Goffredo di Buglione e l'Angelo" e "Stamira difende la Patria assediata", perché si riferiscono a personaggi non italiani: ma hanno entrambi a che fare con eroismo e difesa della Patria e dei valori religiosi.

4. I grandi Italiani

- Vittorio Emanuele III Re di Italia
- Dante Alighieri e il monumento a Cesarea Battisti a Trento
- Cangrande della Scala, signore di Verona

5. Donne esemplari

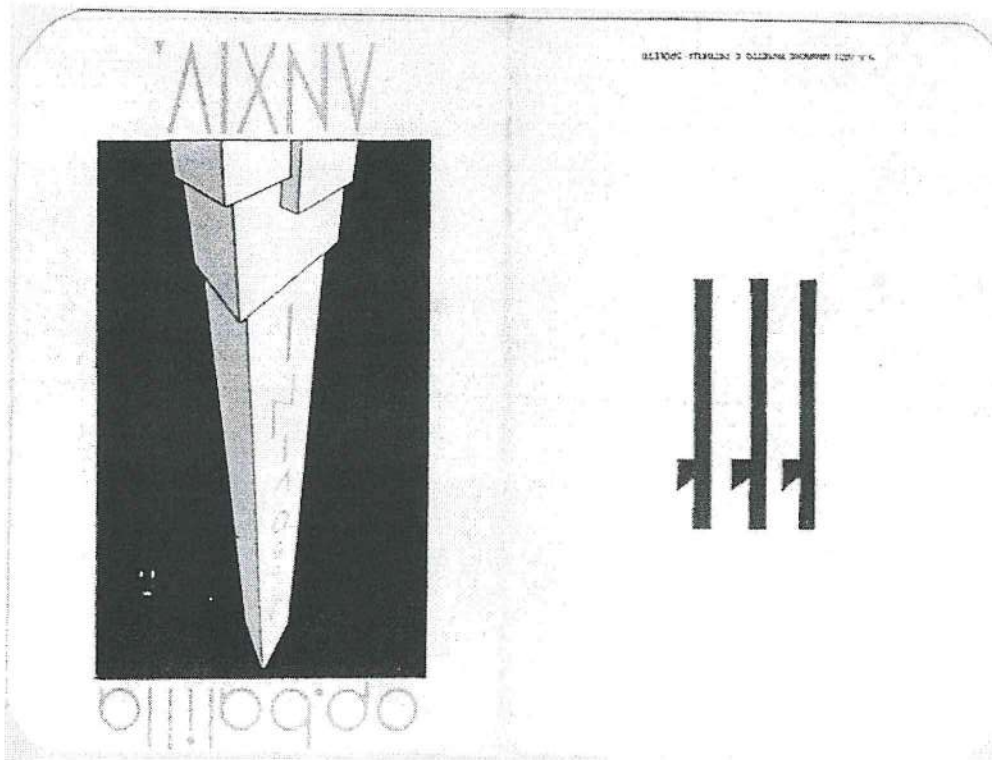
Le donne raffigurate sono poche: la regina Elena; santa Caterina da Siena, patrona d'Italia; delle suore missionarie, e infine delle bambine che si esibiscono in esercizi di ginnastica allo Stadio dei Marmi a Roma o su una spiaggia, per diventare madri più sane e robuste delle donne delle generazioni precedenti, grazie al fascismo.

Il monumento alla Madre, però, rappresenta tutte le donne italiane.

- Elena di Savoia Regina di Italia
- Santa Caterina
- Il monumento alla madre in Santa Croce
- Suore missionarie
- Bambine sulla spiaggia a Torre Olévola

Gruppo di lavoro:
 Andrea Gibertini
 Federica Gualandi
 Jing Hui Hu
 Irene Torreggiani

Tessera di Piccola Italiana (esterno).



VOCABOLARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA

Titolo: *Vocabolario della lingua italiana. Con ricca nomenclatura figurata e non figurata e la nomenclatura fascista*
Autori: Cerruti - Rostagno
Casa editrice e data di stampa: S.E.I.; Torino, 1940 - XVIII

Pagine: 1.682

Prezzo: lire 50

Copertina: rilegato in tela blu scuro, con sottili rigature in nero e oro, e scritte in oro

Illustrazioni: 158 tavole di nomenclatura figurata in color seppia (es.: *Fascio*) e 81 tavole di nomenclatura non figurata (es.: *Gerarchia delle Forze armate*)

Ogni vocabolario è una raccolta alfabetica dei vocaboli d'una o più lingue con la spiegazione del loro significato; questo, del 1940, ha un'ulteriore funzione, cioè quella di trasmettere l'ideologia fascista.

L'intento viene dichiarato apertamente nel frontespizio: *Vocabolario della lingua italiana con ricca nomenclatura figurata e non figurata e la nomenclatura fascista*.

Abbiamo cercato dei termini, importanti per il linguaggio fascista, come *fascio*, *Duce*, *sanzione* perché le abbiamo trovate ricorrenti nelle frasi degli esercizi di grammatica che abbiamo analizzato, e perciò nel linguaggio fascista.

Per definire queste parole, abbiamo notato che gli autori utilizzano uno schema ripetuto: all'inizio riportano l'etimologia e la definizione, poi, nella seconda parte si riferiscono all'attualizzazione dell'uso e del significato di quei termini durante l'era fascista. A conferma di ciò, abbiamo notato che spesso questa parte viene introdotta dall'espressione: *Oggi...* Abbiamo quindi capito che anche il vocabolario è uno strumento utilizzato per la propaganda.

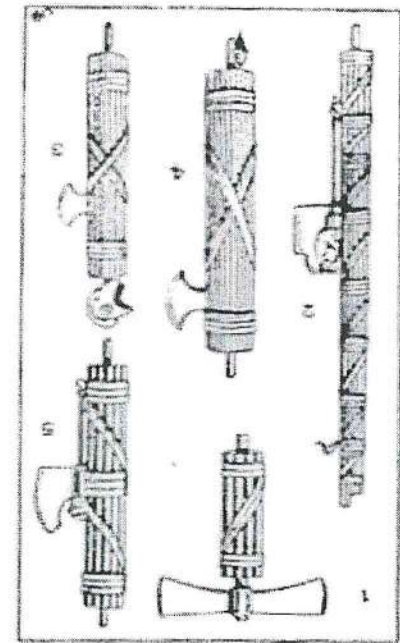
Abbiamo confrontato le definizioni del 1940 con quelle del seguente dizionario di oggi:

Il nuovo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana, Bologna, 1984

Riportiamo alcuni stralci significativi delle definizioni dei due vocabolari.

Abbiamo analizzato e confrontato tra loro numerose parole, ma abbiamo scelto di riprodurre come esempio solo queste perché ci sembravano le più importanti, dato che le abbiamo trovate più spesso in altre frasi di grammatica e perciò, pensiamo, siano ricorrenti nel linguaggio fascista.

PAROLA	DEFINIZIONE IERI	DEFINIZIONE OGGI
Duce	Odiernamente <i>Duce del fascismo</i> , <i>Duce d'Italia</i> , o sempl. <i>Duce</i> , titolo di Benito Mussolini che, creatore, guida e capo del Fascismo è oggi, per le fortune d'Italia, guida della Nazione tutta.	Per antonomasia, durante il regime fascista in Italia, epitetico del detentore del potere, Benito Mussolini.
Gioventù	<i>Gioventù italiana del Littorio</i> (<i>GIL</i>) vedi <i>P. N. F.</i> sotto <i>Fascista</i> , l'Ente per educare le giovani generazioni pre-parandole alla vita fascista e da cui attraverso il rito	Sinonimo di giovinezza.



NOMENCLATURA: 1 fascio erusco, 2 fascio romano o consolare o del littorio, 3 fascio della prima Repubblica francese, 4 fascio della Repubblica romana del 1949, 5 fascio littorio, o semplicemente littorio

<p>Nel diritto internazionale il complesso dei provvedimenti economici politici adottati da uno o più stati contro uno stato indipendente.</p>	<p>Sanzione</p> <p>Oggi <i>sanzioni della Società delle Nazioni</i>, punizioni di natura economica e anche guerresca contro gli stati che vengono meno a' patti societari; con grand'ingiustizia per la prima volta e finora esclusivamente) furono deliberate le sanzioni economiche contro l'Italia il 18 settembre 1935 per il conflitto italo - etiopico ma senza nessun risulamento, come tutti sanno!</p>
	<p>della Leva fascista escono i futuri fascisti; è organizzazione del P. N. F.; è costituita da quattro formazioni: 1) <i>figli della Lupa</i> (fanciulli dagli 8 ai 14 anni); 2) <i>batllia e piccole Italiane</i> (ragazze dagli 8 ai 14 anni); 3) <i>avanguardia</i> (giovinietti e giovinette dai 14 ai 18 anni); 4) <i>giovani Fascisti e giovani Fasciste e Fascisti Universitari</i> (dai 18 ai 25 anni). I giovani fascisti sono inquadrati ne' <i>Fasci giovanili di combattimento</i>, i Fascisti Universitari ne' <i>Gruppi Universitari Fascisti</i> (G. U. F.); i ballilla e gli avanguardisti sono inquadrati in <i>Legioni</i>.</p>

Gruppo di lavoro:

GERARCHIA DELLE FORZE ARMATE

M. V. S. N.	R. AREONAUTICA	R. MARINA	R. ESERCITO
<p>MILITARI DI TRUPPA Camlicia nera — — Camlicia nera scelta Vice Caposquadra</p> <p>SOTTUFFICIALI Caposquadra Primo Caposquadra Aiutante Aiutante capo Primo aiutante</p> <p>UFFICIALI INFERIORI Aspirante Sottocapo Manipolo Sottocapo Manipolo Capo Manipolo Centurione</p> <p>UFFICIALI SUPERIORI 1° Seniore Seniore Console</p> <p>UFFICIALI GENERALI Console Generale Luogotenente Generale</p>	<p>MILITARI DI TRUPPA Aviere — — Aviere scelto Primo aviere</p> <p>SOTTUFFICIALI Sergente Sergente maggiore Maresciallo 1° classe Maresciallo 2° classe Maresciallo 1° classe</p> <p>UFFICIALI INFERIORI Aspirante Sottotenente Tenente Capitano</p> <p>UFFICIALI SUPERIORI Maggiore Tenente colonnello Colonnello</p> <p>UFFICIALI GENERALI Generale di Brigata aerea Generale di Divisione aerea Generale di Squadra aerea Generale d'Armata aerea Maresciallo dell'aria</p>	<p>MILITARI DI TRUPPA Marinajo — — Marinajo scelto Sottucapo</p> <p>SOTTUFFICIALI — 2° Capo anziano Capo 3° classe Capo 2° classe Capo 1° classe</p> <p>UFFICIALI INFERIORI Aspirante Guardia marina Sottotenente di Vascello Tenente di Vascello</p> <p>UFFICIALI SUPERIORI Capitano di Corvetta Capitano di Fregata Capitano di Vascello</p> <p>UFFICIALI GENERALI Contrammiraglio Ammiraglio di Divisione Ammiraglio di Squadra Ammiraglio Designato d'Armata Grande Ammiraglio</p>	<p>MILITARI DI TRUPPA Soldato Soldato scelto Appuntato Caporale Caporale Caporale maggiore</p> <p>SOTTUFFICIALI Sergente Sergente maggiore Maresciallo ordinario Maresciallo capo Maresciallo maggiore</p> <p>UFFICIALI INFERIORI Aspirante Sottotenente Tenente Capitano</p> <p>UFFICIALI SUPERIORI Maggiore Tenente colonnello Colonnello</p> <p>UFFICIALI GENERALI Generale di Brigata Generale di Divisione Generale di Corpo d'Armata Generale di Corpo d'Armata Co- mandante designato d'Armata Maresciallo d'Italia</p>

Nel R. Esercito si sono inoltre: Maggiori Generali d'Artiglieria; del Genio; del Servizio Tecnico; Tenente Generale; Maggiori Generali Generali Automobilistico; Maggiori Generali Generali di Brigata del Corpo Automobilistico; Tenenti Generali Generali d'Artiglieria; Tenente Generale del Genio; Tenente Generale del Servizio Tecnico.

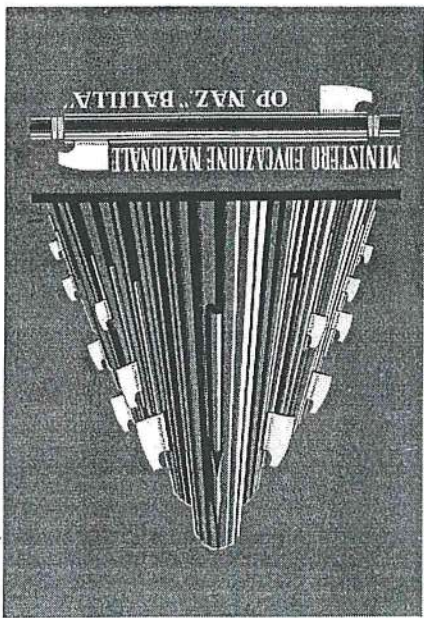
Esempio di tabella di nomenclatura

Margherita Bulgarelli
Marco D'Apice
Edita Lugli

ANALISI DELLE IMMAGINI DELLE PAGELLE dal VIII A. F. (1930) al XIX A. F. (1941)

Copertina N°1: A. F. VIII. - Sulla copertina è illustrato un gruppo di 10 fasci, che formano una specie di monumento, in- quadrato dal basso verso l'alto. Sotto di esso vi è la scritta *Ministero dell'educazione nazionale*. Si trovano poi, posti orizzontalmente, altri due fasci seguiti dalla scritta *Opera Nazionale Fascista*. Lo sfondo è di colore rosso, mentre le scritte sono bianche. I fasci sono bianchi e neri (stampa G. Ricordi & C. Milano).

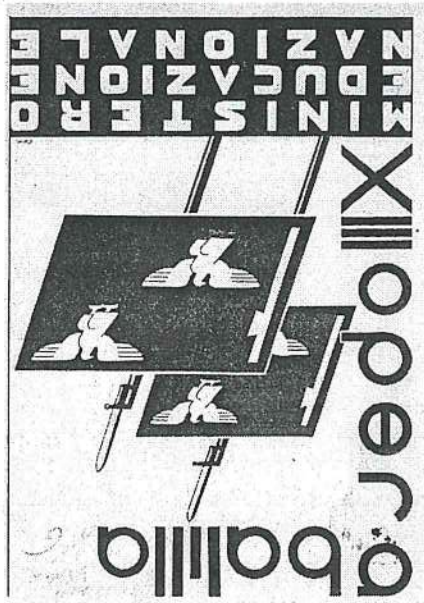
Copertina N°2: A. F. X. - Anche su questa copertina vediamo un gruppo di 14 fasci più i 2 orizzontali. Qui il colore dello sfondo è verde, le scritte sono le stesse della copertina precedente, ma cambia il carattere. I fasci sono di colore bianco, nero e verde (stampa G. Ricordi & C. Milano).



Copertine N°3-4: A. F. XI e XII: Su queste copertine c'è un avanguardista, con un fucile sulle spalle e una sacca con i semi. Sta seminando ma si possono già vedere i frutti del lavoro: una pianta d'ulivo, simbolo di pace. Questa copertina è una ricerca della pace per mezzo della guerra,

come la maggior parte delle ideologie fasciste, sulle quali il bambino doveva ragionare e pensare: «Diventerò un ottimo soldato per dare la pace alla mia patria». (Casa Editrice: "Arti Grafiche Panetta & Petrelli" Spoleto).

Copertina N° 5: A. F. XIII: Su questa copertina, colorata in bianco e rosso, si trovano due moschetti e dei riquadri con disegni all'interno 4 aquile e 2 fasci. Le scritte sono: XIII, *Opera Balilla* e *Ministero Educazione Nazionale*. (Stampa Ditta "F.lli Pozzo" Torino).



Copertina N° 6: A. F. XIV: Sulla copertina, colorata in bianco e nero, è illustrato un fascio e riportata la data, Anno *Fascista* XIV. Le scritte sono: *Opera Balilla* e *Ministero educazione Nazionale*. Sul retro si trovano tre fasci e una frase pubblicitaria: «*Sole d'Italia,*

assimilato nei campi e nei frutteti, voi lo trovate trasfuso in tutti i prodotti dell'industria dolciaria che ha come base indispensabile lo zucchero, alimento principale del nostro organismo».

Copertina N° 7: A. F. XV:

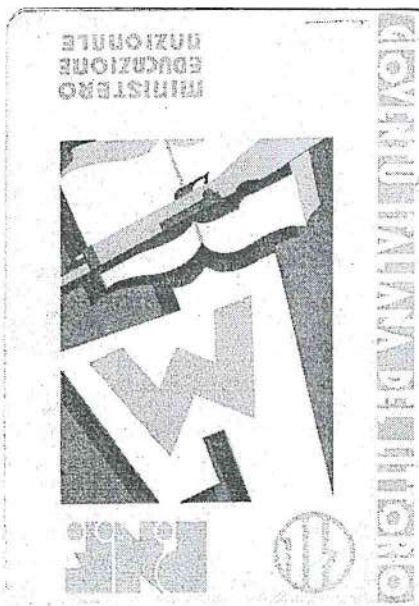
L'illustrazione mostra una fila di balilla durante un'esercitazione paramilitare per l'Africa. In questo anno il bambino avrebbe dovuto meditare su ciò che accadeva in

Africa: le conquiste della propria patria. I colori sono bianco e verde, le scritte sono le solite: *Opera Balilla*

e *Ministero Educazione Nazionale*. Sul retro ci sono tre fasci con la scritta A. XV, seguiti dallo slogan *Sole d'Italia*, al quale, rispetto all'anno precedente, viene aggiunto: «*Poco peso, poco spazio, molta sostanza per le fatiche dello studio e spesso un premio alle medesime*».



Copertina N° 8: A. F. XVI: La copertina è illustrata in rosso, bianco e nelle tonalità del marrone. Le scritte sono: *Gioventù Italiana del Littorio*, accompagnata dalle sigle *GIL* e *P.N.F.* (Partito Nazionale Fascista). In basso a destra figura la scritta *Ministero Educazione Nazionale*. L'immagine al centro rappresenta un fascio bianco con una *M* (Mussolini). Più in basso c'è un libro sul quale è appoggiato un moschetto: un motto del fascismo è, infatti, *Libro e Moschetto*, per diventare un perfetto soldato. Sul retro è presente la scritta: A. XVI E. F., II° Impero, che significa: anno sedicesimo dell'era fascista, e secondo anno dell'Impero (1938).



MIN. EDVGAZIONE NAZ.
A. XVII
E.F.



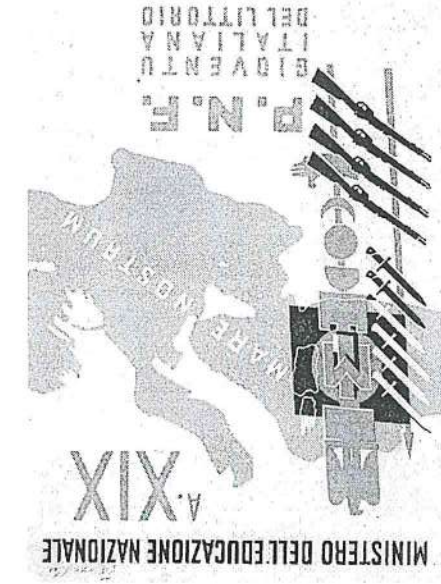
Copertina n° 9: A. F. XVII: I colori presenti in questa copertina sono il bianco, il blu, il giallo e il nero. Le scritte sono: *Min. Educazione Naz. A. XVII E. F. e G.I.L. Gioventù Italiana del Littorio*. L'immagine rappresenta un fascio, una daga e uno scudo (armi di Roma) perché il fascismo esaltava l'epoca dell'Impero Romano e voleva imitarne la grandezza e la potenza. Inoltre è presente una M.

Copertina n° 10: A. F. XVIII: Questa copertina, nelle sue pagine esterne, mette a confronto l'Impero Fascista del 1922 e del 1940. Le due cartine rappresentano l'Europa meridionale e l'Africa settentrionale. Nella prima l'impero possiede solo l'Italia, mentre nella seconda ha conquistato la Libia, l'Etiopia e l'Albania. Questa copertina voleva obbligare i bambini a fare un confronto sull'aumento di territorio durante il fascismo, mostrando l'espansione dell'impero. Le scritte sono: *Ministero dell'Educazione Nazionale, P. N. F., Gioventù Italiana del Littorio*



e una M che sovrasta le due cartine.

Copertina n° 11: A. F. XIX: In questa copertina è illustrata l'Italia nel Mediterraneo, che viene chiamato "Mare Nostum" (denominazione dell'epoca romana). Le scritte sono *Ministero dell'Educazione nazionale, A. XIX, P.N.F., Gioventù Italiana del Littorio*. A sinistra si trovano sei spade, quattro moschetti, una bandiera con la M di Mussolini, e un labaro con i simboli dell'antica Roma. Negli ultimi anni, quelli della guerra, diminuiscono i simboli e aumentano le armi e le immagini legate alla guerra. Sul retro si trovano un fascio, uno scudo e una daga.



Considerazioni conclusive: Anche le pagelle erano mezzi di

propaganda del fascismo e servivano per comunicare ai ragazzi ciò che interessava il regime, a seconda dell'anno. Ad esempio: una celebrazione dell'agricoltura nelle pagelle n° 3 e 4 degli anni XI e XII (1933 e 1934); la glorificazione dell'impero nelle pagelle 10 e 11 degli anni XVII e XIX (1940 e 1941). Inoltre abbiamo notato un'evoluzione dalle prime alle ultime pagelle: nelle prime l'immagine è sobria, quasi dimessa, con un significato simbolico, ma semplice; nelle ultime l'immagine diventa più colorata e più complessa, con le cartine geografiche perché i bambini devono aver sempre ben chiari le dimensioni e i confini dell'impero fascista italiano.

RELAZIONE SUL LAVORO DI GRUPPO

Nelle mattinate dei giorni 17 e 28 marzo 2000 noi della classe 3B ci siamo recati all'Archivio Storico delle scuole elementari "M. Fantì" di Carpi, accompagnati dalla nostra prof. di Lettere, Brunetta Salvarani. La abbiamo incontrato la prof. Anna Maria Ori che ci ha aiutato nel lavoro di ricerca sui registri di classe del 1935-36. Ci siamo recati all'archivio proprio con lo scopo di analizzarli, per vedere le differenze tra la scuola al tempo del Fascismo e la nostra.

Per prepararci a questa attività, avevamo cominciato col chiedere ai nostri nonni come era la scuola ai loro tempi, se l'avevano frequentata nel periodo fascista, e abbiamo letto una serie di libri di narrativa e di memorialistica riguardanti il Fascismo, approfondendo l'argomento anche con l'aiuto di schede e filmati d'epoca, e studiando direttamente il nostro manuale di storia, confrontato con libri di testo in uso in altre scuole.

Successivamente ci siamo divisi in gruppi: il nostro era formato da tre persone: Tatiana Cipolli, Alessandro De Filippi e Michael Borghi. Noi abbiamo dapprima analizzato i registri in generale, poi ci siamo soffermati sui dati riguardanti la classe sociale, le condizioni delle famiglie e gli alunni: abbiamo tabulato i dati statistici degli alunni di ogni classe.

A scuola, poi, abbiamo preso in considerazione un libro di testo per la prima elementare del 1935. Prima di tutto abbiamo cercato di individuare i concetti e le immagini che venivano più spesso ripetuti, come l'amore per la patria, per la famiglia, per la religione, il rispetto per il Duce, per i militari e per l'attività agricola, considerata la fonte economica principale per l'Italia. Questi valori venivano impressi nella mente dei bambini fin da piccoli. Nel libro abbiamo letto, ad esempio, pre-

ghiere rivolte a Dio ed anche al Duce.

Il risultato della nostra ricerca verrà prossimamente reso pubblico e sarà argomento d'esame. L'esperienza per noi è stata molto significativa ed è stato interessante vedere le varie differenze tra i due tipi di scuola, la nostra e quella di allora; in particolare abbiamo evidenziato i segni elementari negativi che si riferiscono alla scuola fascista:

- classi troppo numerose
- eccessiva selezione tra i



I ragazzi e l'insegnante coi registri del 1935-36 che hanno esaminato.

- ragazzi (ci sono casi di alunni bocciati per 2 o 3 anni di seguito)
- materie ispirate e presentate nell'ottica dell'ideologia fascista: quindi non era possibile pensare liberamente.

Ci piacerebbe saperne di più su questi argomenti, quindi pensiamo di cercare ulteriori informazioni, approfondendo questi temi in futuro.

Gruppo di lavoro:
Tatiana Cipolli
Michael Borghi
Alessandro De Filippi

Giornale di classe: 4° A femminile (N.1) - anno scolastico 1935-'36

Collocazione: Archivio Storico delle Scuole del 1° Circolo di Carpi, Registri di classe 1935/36, presso la Scuola Elementare *Manfredo Fanti* di Carpi

PARTIZIONI DEL REGISTRO:

- I. Notizie scolastiche
- II. Elenco alunni
- III. Programma didattico dell'anno scolastico
- IV. Svolgimento del programma didattico
- V. Registro delle qualifiche degli alunni
- VI. Cronaca ed osservazioni dell'insegnante sulla vita della scuola
- VII. Registro degli scrutini degli esami

SEZIONE VI, Cronaca ed osservazioni dell'insegnante sulla vita della scuola

È il registro di classe, cioè il documento ufficiale su cui l'insegnante annota gli avvenimenti della giornata. Si trovano anche le annotazioni della Direttrice, che periodicamente controllava i registri, e appuntava le proprie impressioni, positive e meno. Perciò a volte la maestra sembra scrivere proprio perché la Direttrice approvi il suo operato.

Oltre alle normali attività scolastiche la maestra riporta anche le attività legate alla celebrazione di avvenimenti fascisti. Ne presentiamo alcuni, in breve:

Date	Avvenimenti
2 ottobre	Adunata fascista
26 ottobre	Inaugurazione della radio scolastica
28 ottobre	Celebrazione della marcia su Roma svolta all'interno della Scuola
4 novembre	Festa Nazionale
28 novembre	Adunata (<i>delle maestre, ndr</i>) presso la Direttrice che dà loro le direttive per la raccolta dell'oro, argento e ferro.
5 dicembre	Dalle 10,00 alle 13,00: Celebrazione solenne del Balilla
7 dicembre	Festa degli alberi del Parco della Rimembranza, cioè del ricordo.
21 dicembre	Commemorazione di Arnaldo Mussolini.
23 dic. - 2 gennaio	Vacanze natalizie
3 gennaio	Ritorno a scuola per il giorno della Befana, nessuna vacanza.
11 gennaio	Celebrazione della Befana Fascista, all'interno della scuola. Le alunne più povere ricevono doni dalle autorità.
23 gennaio	Celebrazione della Grande Vittoria di Neghelli (Africa Orientale)
1 febbraio	Celebrazione del XII Annuale della Milizia.
5 febbraio	Corrispondenza con i soldati dell'A. O. (Africa Orientale)
15 febbraio	Commemorazione della morte di Augusta Mussolini, all'interno della scuola, esemplare di mamma e donna italianissima.
19 aprile	Celebrazione del Natale di Roma, in classe.
22 maggio	Al Supercinema ad assistere alla proiezione di un film sull'Amba-Radam.



MATERIE DELLA CLASSE IV

Note caratteristiche dell'alunno:

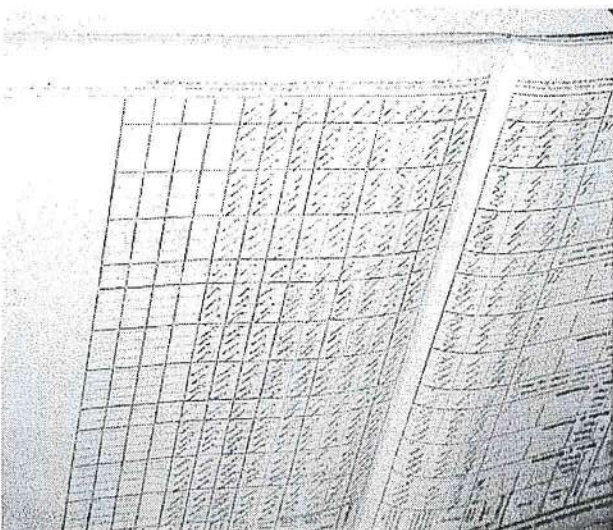
- condotta;
- volontà e carattere dimostrati nella ginnastica e nei giochi;
- rispetto dell'igiene e della pulizia della persona;

Insegnamenti artistici:

- religione;
- canto;
- disegno e bella scrittura;
- lettura espressiva e recitazione;

Lingua italiana:

- letture ed esercizi scritti;
- Altre materie:*
- aritmetica e contabilità scritta e orale;
- geografia;
- storia e cultura fascista;
- scienze fisiche e naturali;
- nozioni organiche d'igiene;
- lavori domestici e lavori manuali.



Gruppo di lavoro:
Marianna Sammartino
Licia Ferraguti
Francesca Serra

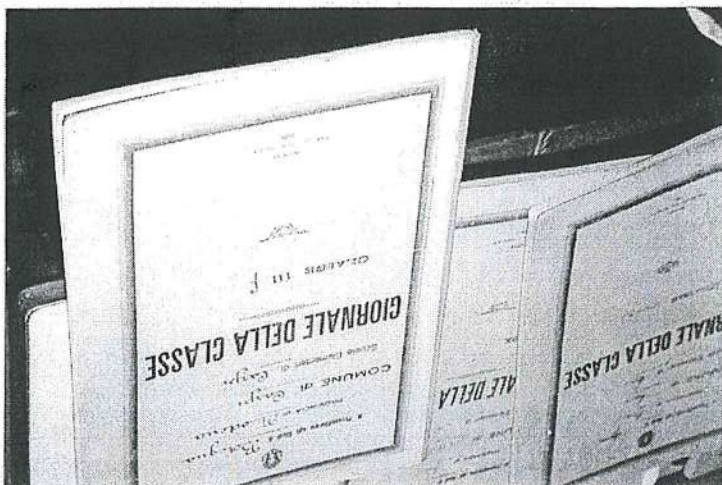


Gruppo di alunni nell'Archivio delle "Manfredo Fanti"

Analisi dei dati statistici contenuti in alcuni registri di classe dell'anno scolastico 1935/36

Collocazione: Archivio Storico delle Scuole del 1° Circolo di Carpi, Registri di classe 1935/36, presso la Scuola Elementare *Manfredo Fanti* di Carpi

Diamo la descrizione più dettagliata del primo registro, per il quale ci soffermiamo a illustrare in sintesi le diverse sezioni in cui è suddiviso; per quelli successivi riportiamo solo i dati statistici con-



I. Registro della 1° A Ma- schile (N. 4)

Frontabili.
Poiché i gruppi hanno lavorato in modo abbastanza autonomo, non tutti i dati raccolti sono confrontabili tra di loro.

Come tutti i registri che abbiamo esaminato, ha questa intestazione:

PROVEDITORATO DI BOLOGNA
PROVINCIA DI MODENA
COMUNE DI CARPI

I. Notizie scolastiche

Alumni dai 6 ai 9 anni		Alumni dai 9 agli 11 anni		Alumni frequentanti al 1° marzo	
47	3	47	3	47	3
Ripetenti	Ripetenti	Ripetenti	Ripetenti	Ripetenti	Ripetenti
10	3	10	3	13	13
1° lezione: 24 settembre 1935		1° lezione: 24 settembre 1935		1° lezione: 24 settembre 1935	
ultima: 15 giugno 1936		ultima: 15 giugno 1936		ultima: 15 giugno 1936	

II. Elenco alunni

Totale 50.

Sono indicati, per ogni alunno:

nome, cognome, paternità, maternità, comune di nascita, data di nascita, età in anni, condizione o mestiere del padre, vaccinazioni, data di presentazione della pagella, N° d'ordine.

III. Programma didattico dell'anno scolastico

Per gruppi di lezioni da svolgere nell'anno.

IV. Svolgimento del programma didattico

Verifica mensile del programma svolto

V. Registro delle qualifiche degli alunni

Materie svolte (in queste gli alunni sono valutati):

Condotta, volontà e caratteri dimostrati nella ginnastica e nei giochi, rispetto dell'igiene e della pulizia della persona; religione; *Lingua italiana*: letture ed esercizi scritti; aritmetica e contabilità scritta e orale; nozioni varie e cultura fascista; lavori donneschi o lavoro manuale.

Materie non svolte (in queste gli alunni non sono valutati):

Canto; disegno e bella scrittura; lettura espressiva e recitazione; ortografia; storia e cultura fascista; scienze fisiche e naturali; nozioni organiche d'igiene; nozioni di diritto e di economia.

VI. *Cronaca ed osservazioni dell'insegnante sulla vita della scuola*

VII. *Registro degli scrutini degli esami*
 Iscritti: 50. Frequentanti: 49. Ammessi: 45.
 Promossi: 38. Non promossi: 3. Rimandati alla 2° sessione: 4
 Col profitto negativo in 3 materie (su 7) si veniva bocciati: italiano, aritmetica, cultura fascista.

VIII. *Processo variabile dell'esame*

IX. *Relazione finale dell'insegnante*

2. Registro della 1° A Femminile (N. 6)

Notizie scolastiche

Alumni dai 6 ai 9 anni	52
Alumni dai 9 agli 11 anni	1
Alumni da 11 a 14 anni	2
Ripetenti	2
Ripetenti	1
Ripetenti	15
1° lezione: 16 settembre 1935	
Ultima: 30 giugno 1936	
Totale frequentanti al 1° marzo: 50	
Ripetenti: 18.	

Assistenza del Patronato scolastico: la ricevono 16 alunne, e precisamente:

6 ricevono	quaderni
4	sillabari
2	olio di merluzzo
3	scarpe
1	alunna riceve zoccoli

Registro degli scrutini o degli esami
 Iscritti: 55. Frequentanti: 47. Ammessi: 47. Esclusi dallo scrutinio per assenze: 4. Per condotta o per lo studio: 0
 Alumni scrutinati: 47.
 Promossi: 30. Non promossi: 11. Rimandati alla 2° sessione: 6

3. Registro della 1° B maschile (N. 7)

Notizie scolastiche

Alumni dai 6 ai 9 anni	48
Alumni dai 9 agli 11 anni	1
Ripetenti	28
Ripetenti	28
1° lezione: 24 settembre 1935	
Ultima: 15 giugno 1936	

Assistenza del Patronato scolastico: la ricevono 11 alunni, e precisamente:

4 ricevono quaderni
3 " sillabari
2 " refezione
1 riceve scarpe

Registro degli scrutini o degli esami

Iscritti: 49. Frequentanti: 49. Ammessi: 46.
Alunni scrutinati: 46.

Promossi: 28. Non promossi: 18. Rimandati alla 2° sessione: 3

4. Registro della 2° A femminile (N. 9)

Notizie scolastiche

Alunni dai 6 ai 9 anni	Alunni dai 9 agli 11 anni	Alunni da 11 a 14 anni
28	25	4
Ripetenti	Ripetenti	Ripetenti
6		

1° lezione: 24 settembre 1935
Ultima: 13 giugno 1936

Assistenza del Patronato scolastico: la ricevono 21 alunne, e precisamente:

15 ricevono libro
5 " refezione
1 riceve quaderni

5. Registro della 3° A maschile (N. 14)

Notizie scolastiche

Alunni dai 6 ai 9 anni	Alunni dai 9 agli 11 anni	Alunni da 11 a 14 anni
15	21	9
Ripetenti	Ripetenti	Ripetenti
13		

1° lezione: 24 settembre 1935
Ultima: 30 giugno 1936

Assistenza del Patronato scolastico: la ricevono 17 alunne su 42, e precisamente:

14 ricevono quaderni
2 " libro di lettura
1 riceve refezione

6. Registro della 5° femminile (N. 5)

Confronti

1: risultati degli scrutini finali nelle classi prime

1° A maschile	1° A Femminile	1° B maschile	1° B femminile	Totale
50	55	49	47	49
49	47	45	47	46
			4	
Esclusi dallo scrutinio per assenze				
Alumni scrutinati				46
Promossi				28
Non promossi				18
Rimandati alla 2° sessione				3

2: I mestieri dei padri degli alunni
di alcune classi¹

Professione	1° A masch.	1° A femm.	1° B masch.	1° B masch. ²	3° B masch.	4° A femm.	Totale
Agriatore	2					2	4
Ambulante		2					2
Armatore						1	1
Arrotino	1						1
Autista			1			2	3
Barbiere	1						1
Birocciaio		1	1			1	3
Bracciante	4	11	14			10	39
Calzolai		1					1
Camriere			1	2			3
Carbonaio				1			1
Carrettiere	2						2
Cascinaio		1					1
Cementista		1					1
Commerciante	3	1					4
Commesso	1						1
Contadino	2	3					5
Custode						1	1
Elettricista		1	1			1	3
Esercente		1					1
Fabbro	1		1				2
Facchino							2

¹ In grassetto i mestieri col maggior numero di frequenze.
² È curioso il modo sintetico con cui l'insegnante di questa classe ha ottenuto all'obbligo di indicare i mestieri: ha iscritto i genitori della sua classe in due sole categorie di condizioni sociali, *povero e agiato*, evitando la frammentazione descrittiva dei colleghi (A.M.O.).

Falegname	5	1	3	1	1	1
Fornajo	2	1				1
Fruttivendolo	2		2			
Gelatiere ambulante	1					
Giornaliero	1					
Imbianchino	1			1		
Impiegato	2				1	
Inabile	1			1		
Industriale	2					2
Invalido	1			1		
Lattivendolo	1			1		
Macellajo	1				1	
Magazziniere	1					1
Manovale	1			1		
Maresciallo di finanza	1					1
Meccanico	3		2			
Mediatore	7		1			1
Militare	1			1		
Muratore	13		2			4
Negoziante	1				1	
Norcino	1					1
Operaio	3		1	2		
Operajo elettricista	1					1
Operatore cinematografico	1				1	
Oste	1					1
Pensionato	1			1		
Pollivendolo	1		1			
Possidente	2				1	
Postino	1			1		
Poverissimo	7					7
Povero	44		1			3
Pressatore	1				1	
Rappresentante	1					1
Sarto	2					2
Secondino	1				1	
Sellajo	1				1	
Spazzino	3		2			1
Stradino	2			1		
Tipografo	1				1	
Venditore ambulante	3		3			
Viaggiatore	1					1
Vice brigadiere	1			1		
Totale	221					

Osservazioni e considerazioni finali

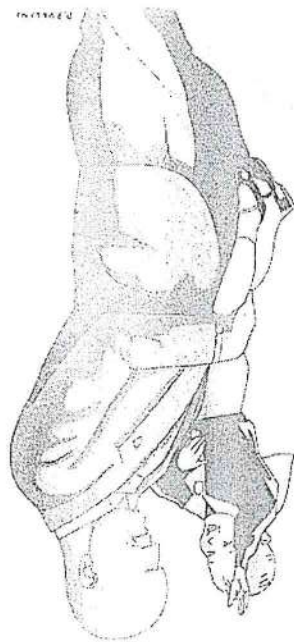
- Le classi erano molto numerose (spesso più di 50 alunni).
- Erano composte da alunni di età anche molto diverse (dai 7 ai 12 anni).
- Si bocciaava molto, anche in prima.
- L'assistenza scolastica interveniva, nel caso dei bambini più poveri, anche fornendo cibo (la refezione), nonché scarpe o zoccoli, oltre a materiale scolastico.
- Si richiedeva il mestiere del padre, che veniva annotato sul registro: dalla tabella che ne trascrive alcuni, si ha uno spaccato della Carpi dell'epoca.
- Tra i mestieri compaiono anche povero (44) e poverissimo (7), che non sono mestieri, ma condizioni. Ad ogni modo 51 poveri o poverissimi su 221 registrati ci sembrano moltissimi, anche perché il numero più alto dei mestieri veri è quello dei braccianti, 39, che non sono mai stati molto diversi dai poveri: con loro il totale arriva a 80, su 221.
- Si nota una grande dispersione nei mestieri elencati: si distingue il lattivendolo dal pollivendolo, c'è un norcino, un sellaio, dei birocciai: tutti mestieri che oggi sono scomparsi.
- Dopo poveri, braccianti e muratori, ci sono molti artigiani, anche lavori nuovi, come un operatore cinematografico: ma non sembra il quadro di una società agitata, quello che questi mestieri ci mostrano.
- Come conclusione si può trarre che se una persona non possedeva terreni da coltivare o non aveva capacità e capitali per portare avanti un lavoro in proprio, aveva poca possibilità di trovare un lavoro come impiegato, per l'assenza di industrie.

BENITO MUSSOLINI

ama molto i bambini.

I bimbi d'Italia amano

molto il Duce.

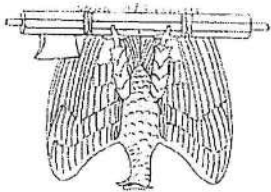


VIVA IL DUCE!

Saluto al Duce:

Quel!

Illustrazione dal libro della prima classe elementare



o buon Duce!

benedici il nostro Duce,

Per la pace d'Italia e del mondo

e aiuti la sua opera e sempre

Grave sempre difenditi dal male

benedici il nostro Duce!

o buon Duce,

il Duce.

Bimbi italiani, tutte le mattine
elevate un pensiero al Cielo per